



Resoconto intermedio al 31 marzo 2022

## Mission

Occuparci del benessere dei nostri Clienti è il cuore del nostro lavoro. Ci impegniamo a proteggere l'intero patrimonio di chi si affida a noi con una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione e fiducia tra Cliente e Private Banker è ciò che rende unico il nostro modello di business: la alimentiamo ogni giorno con passione e dedizione, in trasparenza e nel rispetto delle regole.

# Resoconto intermedio al 31 marzo 2022

---

## Nota introduttiva

L'attività economica globale nel primo trimestre 2022 ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del Covid-19 e all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione è salita in tutti i Paesi, trainata dai rialzi dei prezzi dell'energia e dai vincoli dal lato dell'offerta. In seguito all'invasione dell'Ucraina, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente, con sanzioni nei confronti della Russia che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi e, sebbene si siano attenuati a partire dalla metà di marzo, la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra ha aumentato i rischi di ribasso per il ciclo economico mondiale e di rialzo per l'inflazione.

Nell'area euro ha acquisito ulteriore impulso la rotazione della domanda da beni a servizi dovuta al calo dell'emergenza pandemica. Le indagini congiunturali segnalano che il primo trimestre 2022 si è caratterizzato per un andamento negativo dell'attività nell'industria manifatturiera, a fronte di una crescita del valore aggiunto nei servizi. L'occupazione è aumentata ulteriormente. Una dinamica analoga ha caratterizzato anche l'economia italiana, che ha registrato una contrazione del PIL nel primo trimestre. La rapida salita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni e una ripresa dalla pandemia più veloce del previsto, hanno indotto le banche centrali a ritirare una parte dello stimolo monetario. La svolta è stata molto rapida negli Stati Uniti, a motivo di evidenti segnali di surriscaldamento del mercato del lavoro e di eccesso di domanda. La Federal Reserve ha già interrotto gli acquisti netti di titoli e ha attuato un primo rialzo dei tassi ufficiali di 25 punti base nel mese di marzo. I vertici della Banca centrale hanno poi preparato i mercati a un percorso di rialzo dei tassi ufficiali accelerato nei prossimi mesi, che sarà accompagnato anche da un piano di riduzione del portafoglio di titoli acquisito negli scorsi anni. Anche la BCE ha iniziato a eliminare le misure di stimolo introdotte durante la crisi pandemica ma a un ritmo più lento; le pressioni inflazionistiche sono infatti meno diffuse rispetto agli Stati Uniti e lo shock energetico ha maggiori effetti negativi sulla domanda interna. La svolta della politica monetaria ha causato un rapido aumento dei tassi a medio e lungo termine sui mercati europei. I tassi a 5 e 10 anni sono saliti di circa 80 punti base rispetto a dicembre 2021. Unitamente alla maggiore incertezza dello scenario internazionale, l'aumento dei tassi e la riduzione degli acquisti ufficiali hanno portato ad un ulteriore allargamento del differenziale Btp-Bund, risalito in aprile a circa 170 punti base. La divergenza dei tassi fra Stati Uniti ed Europa e la maggiore esposizione dell'area euro al conflitto russo-ucraino hanno indebolito l'euro, sceso da 1,13 a 1,08 dollari. Il sistema bancario italiano affronta il secondo shock esogeno dopo la pandemia in una posizione di solidità patrimoniale ed elevata liquidità. Le implicazioni economiche e finanziarie dirette e indirette del contesto inflattivo e della crisi geopolitica internazionale non sono ancora pienamente riflesse dagli indicatori congiunturali del settore. Dal lato del credito, i primi due mesi del 2022 hanno registrato una crescita modesta dei prestiti alle società non-finanziarie, nell'ordine dell'1% su base annua. Si è osservata una ripresa dei prestiti a breve termine delle imprese, tornati in aumento a seguito delle accresciute esigenze finanziarie di gestione corrente connesse ai maggiori costi di produzione. In parallelo, la frenata dei prestiti a medio-lungo termine è sfociata in un leggero calo. Dal lato della raccolta da clientela, al rallentamento dei

---

conti correnti osservato fino a febbraio e indotto principalmente dal deflusso di riserve dai conti delle imprese ha fatto seguito a marzo una risalita del tasso di crescita dei depositi, primo segnale di una rinnovata preferenza per la liquidità nel contesto di forte incertezza determinato dal conflitto russo-ucraino. L'elevata volatilità dei mercati finanziari e la preferenza per la liquidità influenzano negativamente le sottoscrizioni di prodotti del risparmio gestito.

### **La continuità operativa**

Gli elevati livelli di copertura vaccinale nei Paesi avanzati hanno consentito di sostenere l'impatto dell'ultima ondata pandemica senza conseguenze rilevanti su mobilità e consumi. I vaccini hanno dimostrato una buona efficacia anche contro le nuove varianti virali. In questo scenario il Gruppo Fideuram, nel primo trimestre 2022, ha mantenuto le misure per mitigare gli effetti dell'epidemia, proseguendo nell'attività di comunicazione con il personale e con i clienti per salvaguardare la salute delle persone. Per quanto riguarda le misure di sicurezza, sono rimasti invariati gli accorgimenti essenziali cui attenersi, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni sanitarie nazionali ed internazionali e dei protocolli di settore che regolano lo svolgimento delle attività lavorative, incentrati sui seguenti principi cardine:

- distanziamento sociale;
- rigorosa igiene personale e degli ambienti;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;
- rispetto delle indicazioni tecnico-organizzative e comportamentali;
- monitoraggio clinico dello stato di salute.

Per l'accesso alle sedi di lavoro è ancora in vigore l'obbligo di possedere ed esibire su richiesta la certificazione verde Covid-19 (c.d. Green Pass). Tali disposizioni sono applicate a tutti i dipendenti del Gruppo, ai collaboratori esterni, ai fornitori e più in generale a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono la propria attività lavorativa, anche sulla base di contratti esterni, presso le sedi del Gruppo. In presenza di specifiche condizioni cliniche documentate i dipendenti che non possono ricevere o completare la vaccinazione avranno la certificazione di esenzione. Un'apposita normativa interna disciplina le modalità operative per l'attuazione dei controlli in ingresso ai luoghi di lavoro nel rispetto della normativa sulla privacy.

A partire dal mese di marzo 2022 le linee guida per la pianificazione delle presenze sono state ridefinite in funzione del colore pandemico delle Regioni. Il miglioramento del contesto sanitario nazionale ha consentito di prevedere una maggiore presenza in sede. Per le zone gialle e bianche è stata prevista una presenza minima in ufficio del 40%, mentre per le zone rosse e arancioni rimane preferibile l'utilizzo dello smart working per tutte le attività che possono essere svolte in modo efficace con tale modalità. In tutte le zone resta valida l'indicazione di non coinvolgere nella pianificazione delle presenze il personale con situazioni di fragilità o appartenente a categorie maggiormente a rischio in caso di contagio.

Anche per quanto riguarda la Rete, la modulazione della presenza in filiale è regolata in funzione del colore del rischio pandemico assegnato ai territori, ovvero:

- nelle zone gialle e bianche la presenza è prevista senza appuntamento, compatibilmente con la capienza massima della filiale, che deve rispettare il distanziamento minimo di due metri;
- nelle zone arancioni e rosse la presenza è prevista previo appuntamento.

---

Dal 1° aprile 2022 peraltro non è più in vigore il sistema delle zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) per indicare la classificazione di rischio delle regioni italiane e le misure restrittive da mettere in atto in base al colore di ciascuna regione.

### **Le iniziative di sostegno**

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata.

A fine marzo 2022 sono stati messi a disposizione della clientela circa €532 milioni di finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.

### **Le prospettive**

Lo scenario economico è reso particolarmente incerto dal conflitto russo-ucraino e dalle sue ripercussioni sui rapporti fra Russia e Unione Europea, in particolare in ambito energetico. Se le forniture energetiche russe proseguiranno nei prossimi mesi e se la politica fiscale continuerà a compensare in parte gli effetti del rincaro di gas e petrolio, la crescita nei servizi potrà compensare la contrazione dell'attività manifatturiera, scongiurando il rischio di recessione. Invece, in caso di interruzione delle forniture di gas, la caduta dell'attività economica potrebbe essere significativa ed estendersi per più trimestri. Nel primo caso, l'inflazione avrebbe già toccato il massimo di questo ciclo e calerebbe con decisione nel resto del 2022; nel secondo caso, sarebbe destinata a salire ulteriormente. Nei prossimi mesi si prospetta un'accelerazione del rialzo dei tassi ufficiali americani, che i mercati vedono arrivare al 2,75-3% entro fine anno. Nell'area euro i mercati scontano da due a tre rialzi dei tassi ufficiali BCE entro fine 2022. Il realizzarsi degli scenari energetici più sfavorevoli potrebbe peraltro rallentare la normalizzazione della politica monetaria.

### **Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2022**

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando nel contempo la dimensione, la quota di mercato e la redditività, nei primi tre mesi del 2022 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Ubi Trustee;
- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;

- 
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e il personale;
  - la trasformazione di IW Bank in Società di Intermediazione Mobiliare;
  - l'acquisizione da parte di Fideuram di una partecipazione del 14,9% nel capitale sociale di Alpian S.A., banca digitale svizzera in fase di start up con sede a Ginevra, già partecipata da Reyl & Cie.

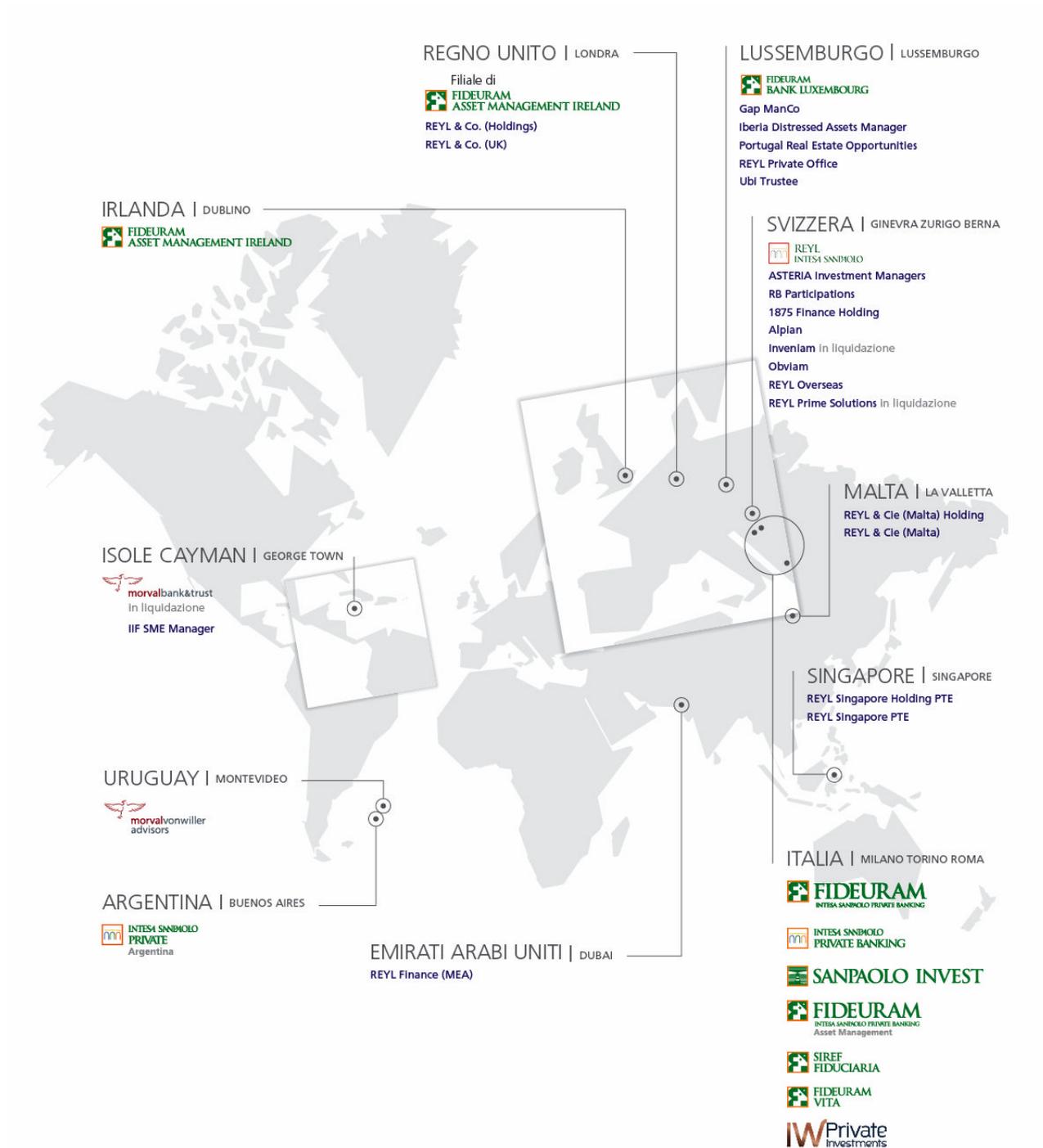
Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2022 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto. Il Resoconto intermedio di gestione contiene inoltre alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

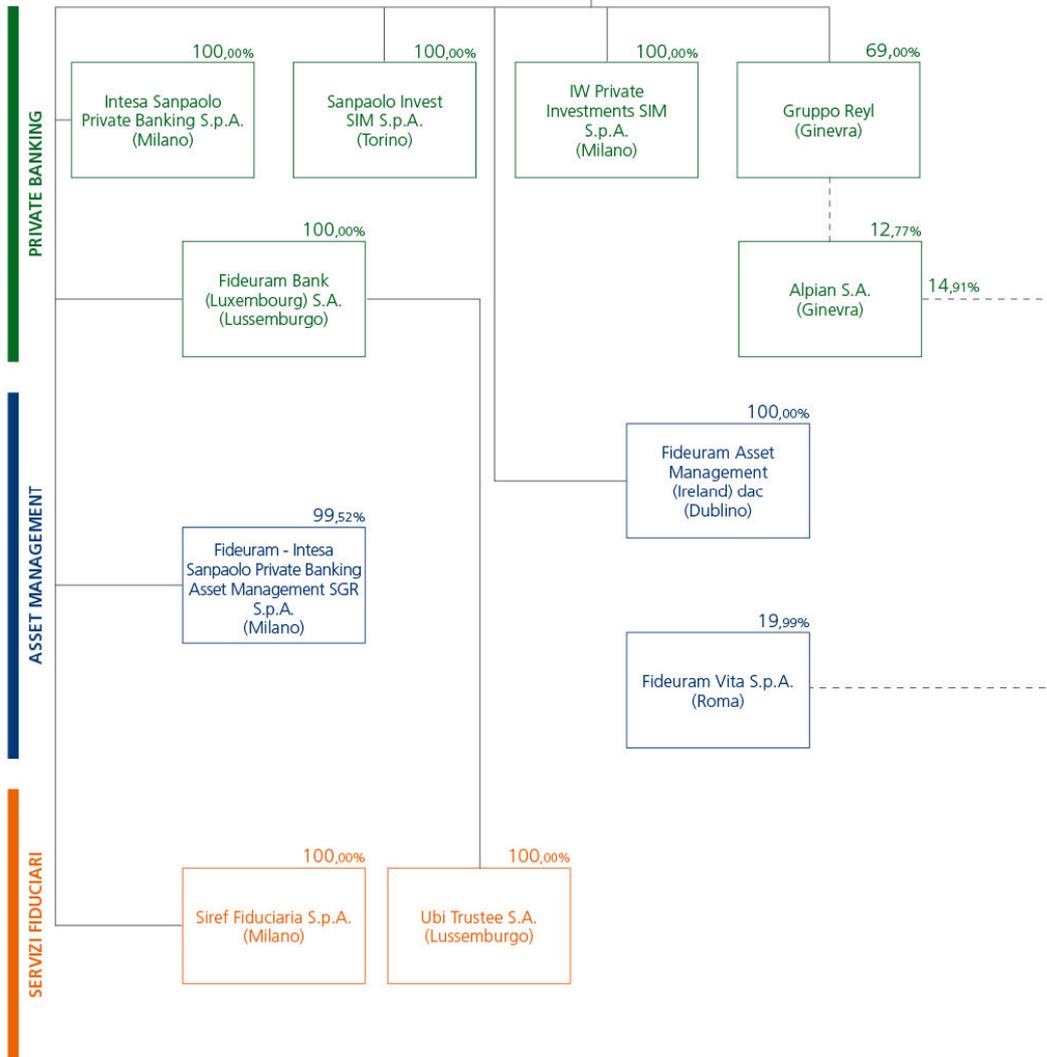
---

# Indice

<b>Struttura del Gruppo .....</b>	<b>9</b>
<b>Cariche sociali .....</b>	<b>11</b>
<b>Highlights .....</b>	<b>12</b>
<b>Key Performance Indicators .....</b>	<b>14</b>
<b>Resoconto intermedio di gestione consolidato .....</b>	<b>17</b>
Prospetti contabili riclassificati .....	18
I risultati consolidati in sintesi .....	22
Lo scenario economico .....	23
Il modello di business .....	26
Le attività finanziarie dei clienti .....	27
La raccolta di risparmio .....	29
La segmentazione dei clienti .....	30
La consulenza evoluta .....	31
L'analisi del conto economico .....	33
La gestione dell'attivo e del passivo .....	40
Il patrimonio netto .....	45
La gestione e il controllo dei rischi .....	46
Il capitale umano .....	54
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2022 e la prevedibile evoluzione della gestione .....	59
Le politiche contabili .....	61
Prospetti contabili consolidati .....	65
<b>Allegati .....</b>	<b>71</b>
Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti .....	71
Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riesposti .....	72
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati .....	73
Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati .....	74

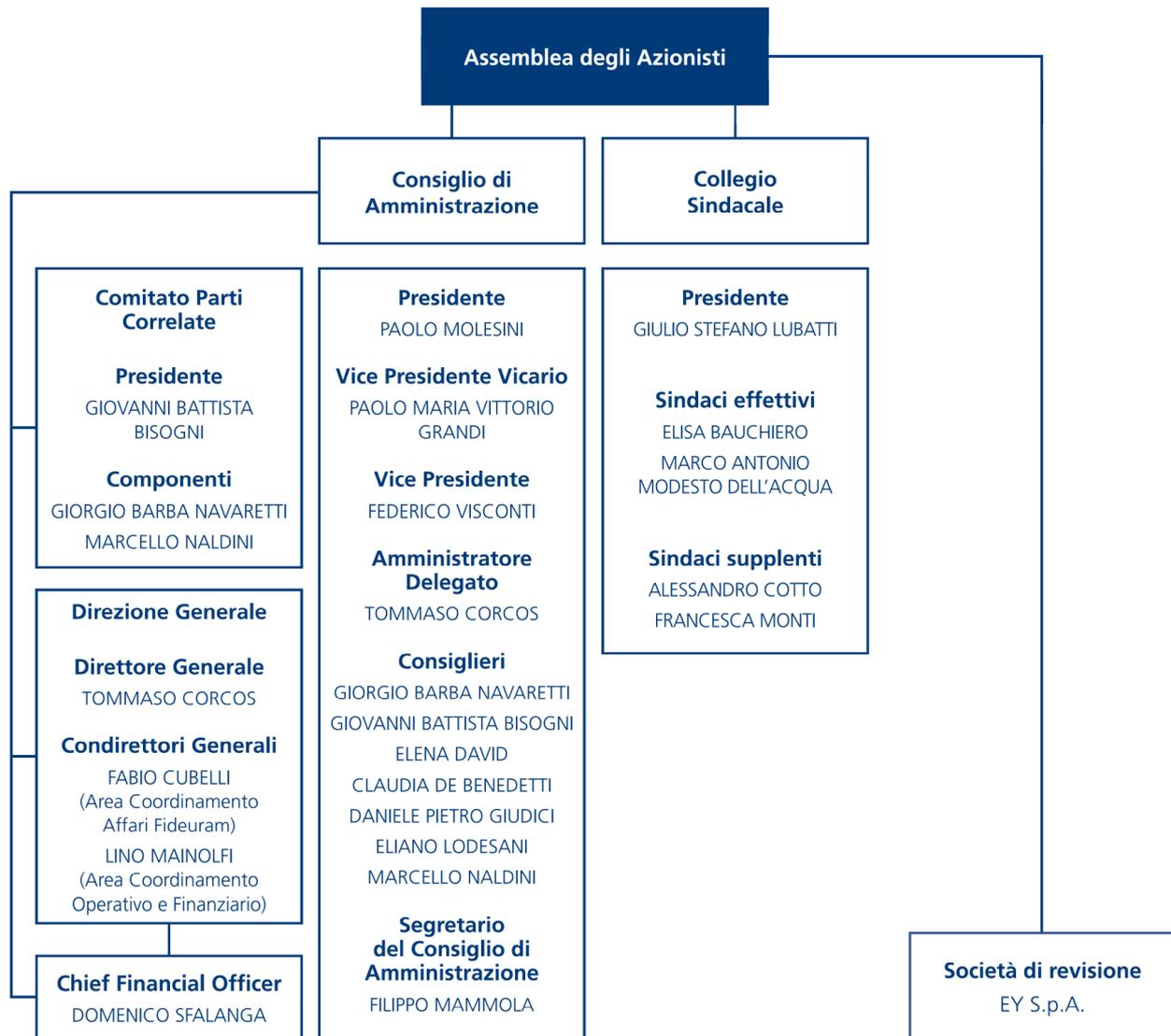
# Struttura del Gruppo





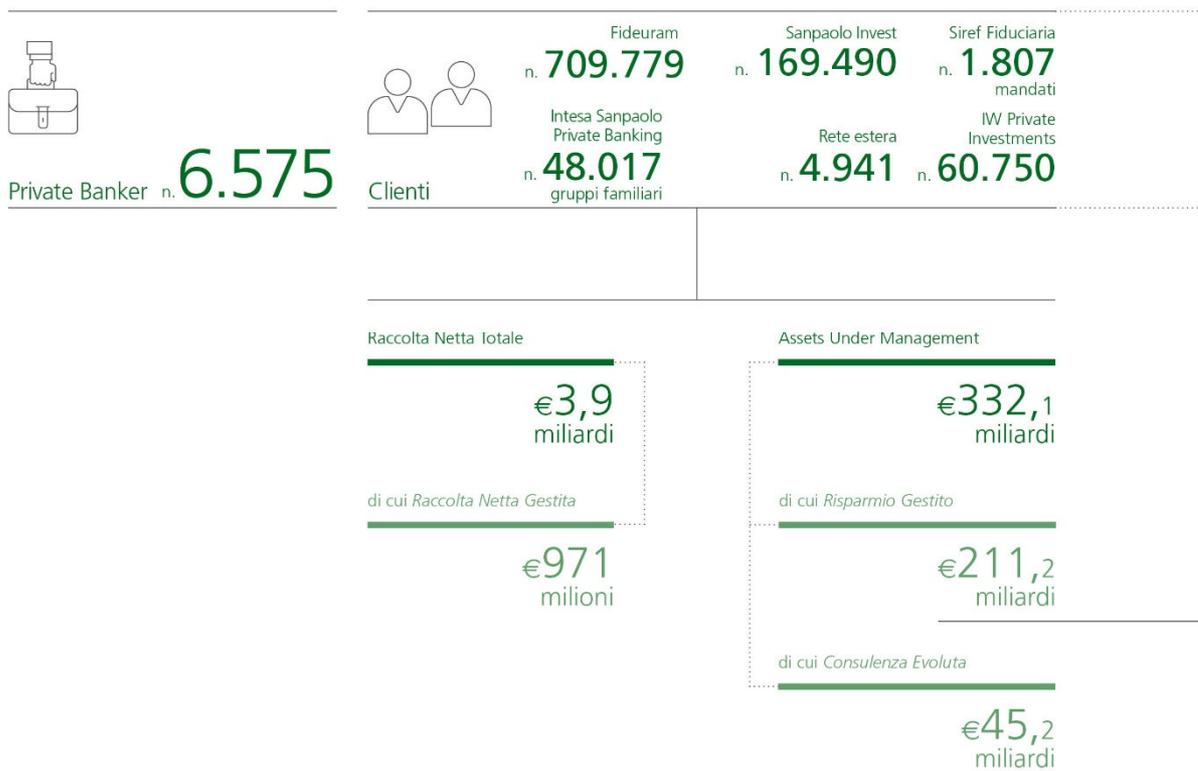
— Società controllate  
 - - - Società collegate

# Cariche sociali



# Highlights

## RISULTATI OPERATIVI



## RISULTATI ECONOMICI (\*)



Anzianità media  
di Rapporto Clienti

Fideuram e  
Sanpaolo Invest  
**13 anni**

Intesa Sanpaolo  
Private Banking  
**15 anni**

IW Private Investments  
**11 anni**



Commissioni Nette  
Ricorrenti

€ **497**  
milioni

Cost / Income Ratio

**35%**  
(32% nel I trimestre 2021)

Utile Netto Consolidato

€ **247**  
milioni

R.O.E.

**29%**  
(34% nel I trimestre 2021)

(\*) I dati del primo trimestre 2021 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Key Performance Indicators

	31.3.2022	31.3.2021 (*)	VAR. %
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	971	3.006	-68
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	3.935	3.204	23
Assets Under Management (milioni di euro)	332.100	314.470	6
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Private Banker (n.)	6.575	6.458	
Personale (n.)	4.027	4.052	
- di cui all'estero (n.)	556	572	
Sportelli bancari (n.)	270	278	
Uffici dei Private Banker (n.)	381	371	
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>			
Utile netto consolidato (milioni di euro) (**)	247	405	-39
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.515	3.546	-1
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,165	0,270	-39
Totale attivo (milioni di euro)	68.916	62.038	11
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>			
R.O.E. (%)	29	34	
R.O.A. (%)	1	2	
Cost / Income Ratio (%)	35	32	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	19	18	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,3	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	210	370	

Rating di controparte (S&P Global Ratings)

Long term: BBB+

Short term: A-2

Outlook: Positive

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(\*\*) L'utile del primo trimestre 2021 include una plusvalenza netta di €165 milioni relativa alla cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Se si esclude tale ricavo di natura non ricorrente l'utile del primo trimestre 2022 risulta in aumento di €7 milioni (+3%).

### Glossario

**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

**Private Banker:** Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

**Sportelli bancari:** Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

**R.O.E. (Return On Equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

**R.O.A. (Return On Assets):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

**Cost / Income ratio:** Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.

**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.







Resoconto intermedio  
di gestione consolidato

# Prospetti contabili riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

ATTIVO	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	4.063	3.707	356	10
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	535	552	(17)	-3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.676	2.908	(232)	-8
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.747	20.776	(29)	-
Finanziamenti verso banche	23.880	20.334	3.546	17
Finanziamenti verso clientela	13.701	13.833	(132)	-1
Derivati di copertura	111	32	79	n.s.
Partecipazioni	276	238	38	16
Attività materiali e immateriali	1.084	1.099	(15)	-1
Attività fiscali	202	191	11	6
Altre voci dell'attivo	1.641	1.606	35	2
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>	<b>3.640</b>	<b>6</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	4.961	3.988	973	24
Debiti verso clientela	57.101	54.619	2.482	5
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	588	730	(142)	-19
Passività fiscali	199	204	(5)	-2
Altre voci del passivo	1.910	1.711	199	12
Fondi per rischi e oneri	613	648	(35)	-5
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	3.268	2.218	1.050	47
Patrimonio di pertinenza di terzi	2	29	(27)	-93
Utile netto	247	1.101	(854)	-78
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>	<b>3.640</b>	<b>6</b>

n.s.: non significativo

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2022	I TRIMESTRE 2021 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	47	52	(5)	-10
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	11	21	(10)	-48
Commissioni nette	508	522	(14)	-3
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>566</b>	<b>595</b>	<b>(29)</b>	<b>-5</b>
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	3	7	(4)	-57
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>569</b>	<b>602</b>	<b>(33)</b>	<b>-5</b>
Spese per il personale	(108)	(110)	2	-2
Altre spese amministrative	(70)	(66)	(4)	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19)	(18)	(1)	6
<b>COSTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>(197)</b>	<b>(194)</b>	<b>(3)</b>	<b>2</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>372</b>	<b>408</b>	<b>(36)</b>	<b>-9</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	2	2	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	4	(7)	11	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	220	(220)	-100
<b>RISULTATO CORRENTE LORDO</b>	<b>378</b>	<b>623</b>	<b>(245)</b>	<b>-39</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(109)	(186)	77	-41
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(7)	(4)	(3)	75
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(5)	(5)	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(11)	(9)	(2)	22
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	(14)	15	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>247</b>	<b>405</b>	<b>(158)</b>	<b>-39</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

L'utile del primo trimestre 2021 include una plusvalenza netta di €165 milioni relativa alla cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Se si esclude tale ricavo di natura non ricorrente l'utile del primo trimestre 2022 risulta in aumento di €7 milioni (+3%).

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	30.9.2021	30.6.2021	31.3.2021 (*)
<b>ATTIVO</b>					
Cassa e disponibilità liquide	4.063	3.707	3.750	2.908	2.413
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	535	552	564	491	478
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.676	2.908	2.968	2.969	2.991
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.747	20.776	20.574	19.800	19.957
Finanziamenti verso banche	23.880	20.334	20.413	21.213	20.856
Finanziamenti verso clientela	13.701	13.833	13.181	12.933	12.761
Derivati di copertura	111	32	20	15	14
Partecipazioni	276	238	211	207	198
Attività materiali e immateriali	1.084	1.099	1.055	1.051	772
Attività fiscali	202	191	201	191	218
Altre voci dell'attivo	1.641	1.606	1.531	1.611	1.380
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>	<b>64.468</b>	<b>63.389</b>	<b>62.038</b>
<b>PASSIVO</b>					
Debiti verso banche	4.961	3.988	4.993	6.271	5.279
Debiti verso clientela	57.101	54.619	52.375	50.028	49.968
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	67	63	70
Derivati di copertura	588	730	822	833	865
Passività fiscali	199	204	232	202	205
Altre voci del passivo	1.910	1.711	1.679	1.960	1.464
Fondi per rischi e oneri	613	648	623	602	621
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	3.268	2.218	2.695	2.692	3.141
Patrimonio di pertinenza di terzi	2	29	100	92	20
Utile netto	247	1.101	882	646	405
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>	<b>64.468</b>	<b>63.389</b>	<b>62.038</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2022	2021			
	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	47	51	55	54	52
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	11	5	9	11	21
Commissioni nette	508	539	518	518	522
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>566</b>	<b>595</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>595</b>
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	3	1	7	7	7
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>569</b>	<b>596</b>	<b>589</b>	<b>590</b>	<b>602</b>
Spese per il personale	(108)	(139)	(118)	(113)	(110)
Altre spese amministrative	(70)	(78)	(65)	(67)	(66)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19)	(19)	(18)	(18)	(18)
<b>COSTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>(197)</b>	<b>(236)</b>	<b>(201)</b>	<b>(198)</b>	<b>(194)</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>372</b>	<b>360</b>	<b>388</b>	<b>392</b>	<b>408</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	2	3	(1)	(1)	2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	4	(9)	(11)	(10)	(7)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	-	-	(1)	220
<b>RISULTATO CORRENTE LORDO</b>	<b>378</b>	<b>354</b>	<b>376</b>	<b>380</b>	<b>623</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(109)	(96)	(110)	(113)	(186)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(7)	(25)	(3)	(6)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(5)	(6)	(5)	(6)	(5)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(11)	(4)	(15)	(4)	(9)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	(4)	(7)	(10)	(14)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>247</b>	<b>219</b>	<b>236</b>	<b>241</b>	<b>405</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

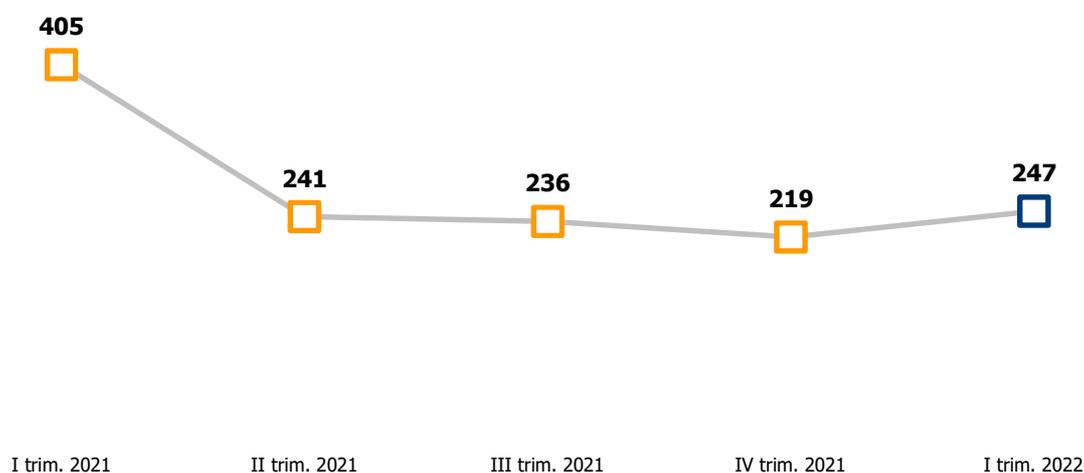
## I risultati consolidati in sintesi

In un contesto economico che risente degli effetti negativi del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2022 con un utile netto consolidato di €247 milioni, in diminuzione di €158 milioni rispetto al primo trimestre 2021 (-39%). Al netto di un ricavo non ricorrente di €220 milioni (€165 milioni al netto delle tasse) ottenuto nel primo trimestre dello scorso anno con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto ha evidenziato un incremento di €7 milioni (+3%). Il Cost / Income Ratio si è attestato al 35%, in peggioramento rispetto al 32% del primo trimestre dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 29% (34% a fine 2021).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato una flessione di €33 milioni (-5%) ascrivibile alla riduzione delle commissioni nette (-€14 milioni), del risultato delle attività finanziarie al fair value (-€10 milioni), del margine di interesse (-€5 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi (-€4 milioni). I costi operativi sono aumentati di €3 milioni. In senso opposto si sono mossi gli accantonamenti per rischi e oneri che hanno registrato una variazione positiva di €11 milioni. Il risultato corrente lordo si è attestato a €378 milioni.

### Andamento dell'utile netto consolidato (\*)

(milioni di euro)



(\*) L'utile del primo trimestre 2021 include per €165 milioni la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Al 31 marzo 2022 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.575, in flessione rispetto a 6.594 professionisti al 31 dicembre 2021. Le masse per Private Banker al 31 marzo 2022 sono risultate pari a circa €51 milioni, in diminuzione rispetto a €52 milioni di fine 2021. L'organico del Gruppo è composto da 4.027 risorse, in aumento rispetto alle 4.013 unità al 31 dicembre 2021. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 270 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 381.

---

## Lo scenario economico

Nel corso del primo trimestre del 2022 si è assistito ad una decelerazione del ritmo di crescita dell'attività economica mondiale, determinata in un primo tempo dall'impatto della diffusione della variante Omicron del Covid, che ha rallentato il processo di riapertura delle economie e poi dalle ripercussioni dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha riportato in primo piano i rischi di natura geopolitica per l'economia e i mercati. Nel corso delle prime settimane dell'anno la minaccia di un'invasione russa dell'Ucraina si era riflessa in un deciso aumento dei prezzi delle materie prime energetiche ma l'effetto diretto del conflitto militare e quello indiretto, determinato dalle sanzioni imposte dalle economie avanzate alla Russia, hanno portato ad un significativo aumento dei prezzi anche di altri comparti delle materie prime di cui la Russia e l'Ucraina sono importanti esportatori. Lo shock sui prezzi si è così allargato anche al comparto alimentare e a quello dei metalli, mentre si sono creati nuovi elementi di tensione nelle catene produttive e distributive a livello globale, che già erano state messe a dura prova dalla pandemia. L'invasione dell'Ucraina ha determinato un forte aumento dell'incertezza sulle prospettive di crescita, con un effetto decisamente più marcato in Europa, alla luce sia della contiguità geografica con l'area del conflitto sia soprattutto della notevole dipendenza energetica dalla Russia. La guerra ha anche determinato un'ulteriore spinta al rialzo delle pressioni inflazionistiche a livello globale, dato il forte aumento dei prezzi delle materie prime. Nel corso del trimestre l'inflazione totale ha così raggiunto negli USA e nell'area euro livelli che non si registravano da diversi decenni, mentre in Asia l'aumento dell'inflazione è risultato decisamente più contenuto. Di fronte ad una serie di rialzi nella dinamica dei prezzi, prima la Federal Reserve e poi la BCE hanno modificato in direzione decisamente più restrittiva la politica monetaria nel corso del trimestre.

Negli **USA** il tasso di crescita dell'economia ha decisamente rallentato nel primo trimestre rispetto al ritmo molto elevato che aveva caratterizzato il trimestre finale del 2021. L'andamento dei consumi privati è peraltro rimasto piuttosto vivace, pur in presenza di un significativo ridimensionamento del supporto fiscale; i consumi sono stati sostenuti dal processo di riapertura dell'economia e soprattutto dal continuo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con la crescita degli occupati che è rimasta robusta nei mesi iniziali dell'anno e con il tasso di disoccupazione che già a marzo era tornato sostanzialmente in linea con i livelli pre-Covid. Anche la crescita dei salari si è confermata decisamente robusta nei primi mesi dell'anno. La dinamica dei prezzi d'altro lato ha continuato ad accelerare, con l'inflazione totale che a marzo ha raggiunto l'8,5% (il livello più elevato dall'inizio degli anni '80), sospinta non solo dalle componenti energetiche e alimentari, che hanno risentito dell'impennata dei prezzi delle materie prime, ma anche dalla stessa inflazione core, che a marzo ha toccato il 6,5%. Di fronte all'accelerazione dell'inflazione, la Federal Reserve, che già aveva reso meno accomodante la propria politica monetaria a fine 2021, ha virato in direzione decisamente più restrittiva nel corso dei primi mesi dell'anno: nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di metà marzo il tasso sui fed funds è stato aumentato di 25 punti base e la Fed ha chiaramente segnalato che un aumento di 50 punti base appare probabile nella riunione di inizio maggio, quando sarà anche avviato il processo di riduzione dell'attivo.

---

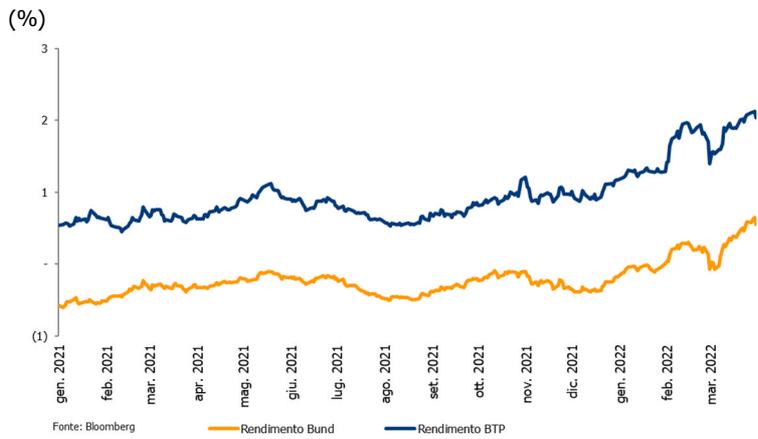
Nell'**area euro** la crescita dell'economia tra fine 2021 e inizio 2022 ha subito un sensibile rallentamento sia a causa del peggioramento della situazione sanitaria, con la diffusione di nuove e più trasmissibili varianti sia per la disfunzione delle catene produttive e la crisi della logistica a livello mondiale che ha caratterizzato la seconda metà del 2021. Il divario tra domanda e offerta e le criticità delle catene globali del valore hanno inoltre determinato, a partire dai mesi finali del 2021, una forte impennata dei prezzi delle materie prime e dei trasporti. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a febbraio ha modificato drasticamente il quadro congiunturale, determinando una nuova spinta al rialzo dell'inflazione a causa dell'impennata dei prezzi energetici e delle materie prime in generale, ma anche uno shock negativo per la crescita a causa della perdita di potere d'acquisto e dell'aumento dell'incertezza. L'inflazione ha sorpreso al rialzo nei primi mesi dell'anno raggiungendo il 7,5% a marzo ed appare destinata ad aumentare ulteriormente. I governi europei hanno risposto con fermezza e coesione all'aggressione della Russia imponendo pesanti sanzioni, mentre appare più difficile e lento il coordinamento delle politiche per la difesa e per la sicurezza energetica. La BCE ha annunciato nella riunione di marzo la decisione di concludere gli acquisti di titoli più rapidamente rispetto a quanto precedentemente prospettato, con l'obiettivo di garantirsi l'opzione di alzare i tassi entro fine anno.

In **Asia** l'andamento dell'attività economica è stato nel complesso moderato, risentendo dell'impatto negativo della diffusione della variante Omicron del Covid, mentre l'aumento dell'inflazione è stato molto più contenuto rispetto a USA ed Europa. In Cina i dati sull'attività economica di inizio anno sono risultati decisamente più robusti delle attese, anche nel settore immobiliare che sta attraversando dalla seconda metà del 2021 una fase di sensibile debolezza. La diffusione della variante Omicron ha però costretto le autorità, che non hanno modificato la politica di tolleranza zero nei confronti del Covid, a imporre nuovi lockdown che potrebbero impattare in misura significativa sull'andamento dell'economia. Le autorità, d'altro lato, hanno deciso di puntare ad un obiettivo piuttosto ambizioso di crescita per il 2022 (intorno al 5,5%) e, anche a tal fine, hanno modificato in direzione decisamente più espansiva la politica fiscale e creditizia e, in minor misura, anche quella monetaria. In Giappone la crescita del PIL, dopo essere stata robusta nel trimestre finale del 2021, è tornata piuttosto anemica a inizio anno, principalmente in ragione di un indebolimento dei consumi privati, anche in questo caso impattati dalla diffusione di Omicron. L'aumento dell'inflazione è stato molto più contenuto rispetto ad altre economie avanzate ed ha consentito alla Bank of Japan di non modificare la propria politica monetaria ultra-espansiva, nonostante un sensibile deprezzamento dello yen.

I mercati azionari hanno registrato performance negative nel corso del trimestre: la flessione dei corsi è peraltro avvenuta prima dell'invasione dell'Ucraina ed è attribuibile principalmente alla svolta restrittiva delle banche centrali. Negli USA l'indice S&P 500 ha subito una correzione del 4,9%, mentre superiore è risultata la flessione per i mercati europei (-6,5% per l'indice Stoxx-600, con una lieve sottoperformance del mercato italiano, dove il calo per il FTSE-MIB è stato del 7,4%). Non molto dissimile è stato il risultato per i mercati emergenti (-7,3% per l'indice MSCI in dollari), mentre più contenute sono state le perdite per il mercato giapponese (-2,3% per il Topix). Sul versante obbligazionario, il periodo è stato caratterizzato da un sensibile aumento dei rendimenti, con una notevole accelerazione a partire dall'inizio di marzo (e la tendenza è poi proseguita anche nella prima parte di aprile). Il rendimento sui titoli governativi decennali USA è così passato dall'1,50% a fine 2021 a circa il 2,80% a inizio aprile. In Europa l'aumento dei rendimenti è stato ancora più

ampio e repentino: il rendimento sui Bund decennali è passato da -0,18% di fine 2021 allo 0,80% a inizio aprile.

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni

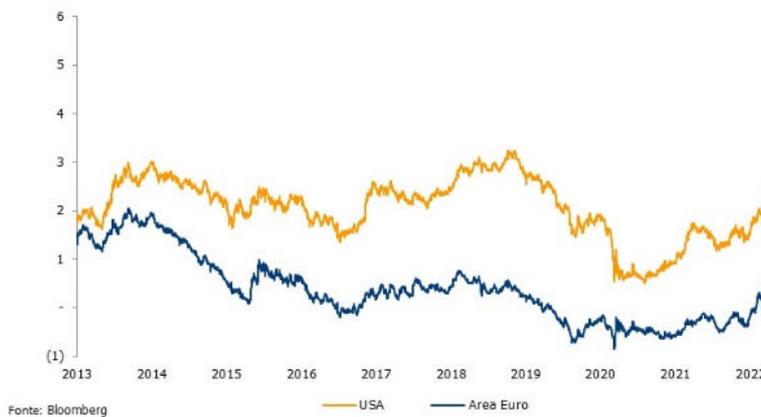


### Andamento dei mercati azionari



### Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



---

## Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la Divisione che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, patrimoniale e dei servizi fiduciari del Gruppo; è la prima Private Bank in Italia e tra le prime in Europa, con masse pari a €332,1 miliardi e con una presenza di asset management internazionale con competenze sia sui mercati liquidi sia sui mercati privati a supporto dei Private Banker e dei loro clienti.

Fideuram si impegna ogni giorno per proteggere e valorizzare il patrimonio delle famiglie e degli imprenditori, svolgendo un ruolo determinante per la crescita del Paese e la costruzione di un futuro sostenibile.

Nella Divisione operano circa 6.600 Private Banker in cinque Reti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e la Rete estera. All'interno di un quadro di valori condivisi e con un modello di servizio basato sulla consulenza professionale e sulla forza del rapporto di fiducia tra cliente e Private Banker, ogni Rete si caratterizza per un proprio modello di offerta mirato a soddisfare i diversi segmenti di clientela.

L'approccio alla gestione del patrimonio è complessivo e include sia gli asset familiari sia quelli aziendali, con servizi finanziari, fiscali, legali, di trust, M&A, Art e Real Estate Advisory, offerti avvalendosi di competenze interne alla Divisione Private Banking, in sinergia con il Gruppo Intesa Sanpaolo, o sviluppate in partnership con le migliori professionalità di settore.

Le soluzioni di investimento sono realizzate secondo un modello in architettura aperta, che combina i prodotti e servizi realizzati dalle Società della Divisione con quelli di primarie case d'investimento internazionali.

La gamma di offerta è completata da prodotti e servizi, bancari e assicurativi, secondo i migliori standard di mercato e con una forte attenzione all'evoluzione digitale ed alle tematiche ESG.

Con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, è stata creata la nuova business unit Banca Diretta per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading online. In ambito trading c'è la possibilità di operare nell'arco delle 24 ore attraverso piattaforme evolute su oltre cinquanta mercati cash e derivati, italiani e internazionali, anche con operatività a leva long e short.

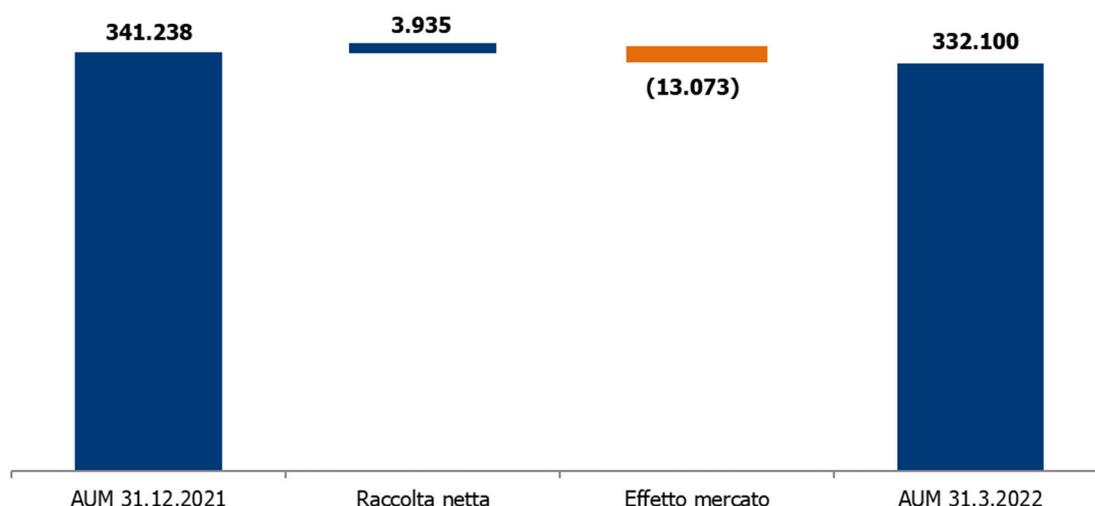
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking considera i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) come valori chiave del proprio modo di essere e agire, promuovendo uno sviluppo equilibrato che orienti i flussi di capitali verso investimenti sostenibili.

## Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 marzo 2022 sono risultate pari a **€332,1 miliardi**, in flessione di €9,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021 (-3%). Tale risultato è attribuibile alla performance di mercato che, nei primi tre mesi dell'anno, ha risentito delle ripercussioni del conflitto militare tra Russia e Ucraina incidendo in misura sfavorevole sui patrimoni per €13 miliardi. In senso opposto si è mossa la raccolta netta che si è attestata a €3,9 miliardi, in crescita di €731 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

### Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (64% delle masse totali) è risultata pari a **€211,2 miliardi**, in calo di €9,6 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2021. La riduzione ha riguardato i fondi comuni (-€5,1 miliardi), le gestioni patrimoniali (-€2,4 miliardi) e le assicurazioni vita (-€2 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€120,9 miliardi**, ha registrato un aumento di €426 milioni rispetto al 31 dicembre 2021.

### Assets Under Management

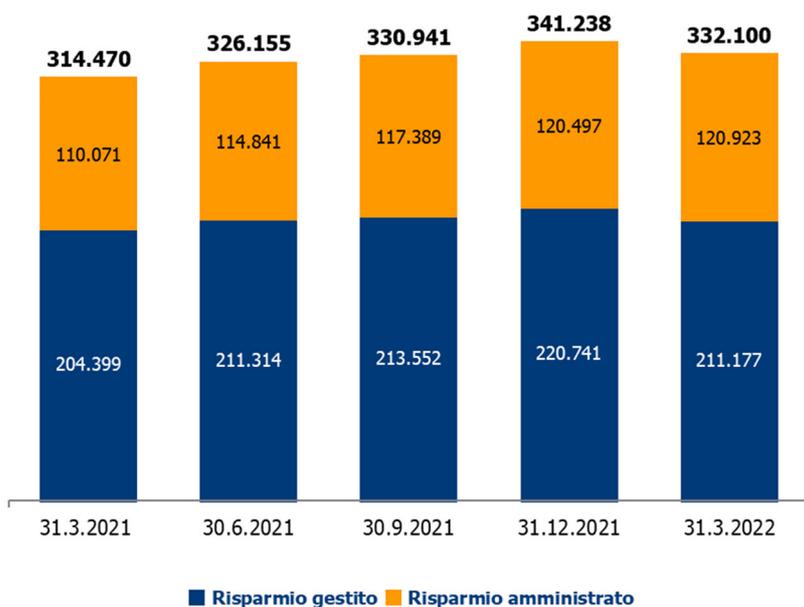
(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	76.930	82.044	(5.114)	-6
Gestioni patrimoniali	62.613	65.032	(2.419)	-4
Assicurazioni vita	68.443	70.434	(1.991)	-3
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	43.877	46.313	(2.436)	-5
Fondi pensione	3.191	3.231	(40)	-1
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>211.177</b>	<b>220.741</b>	<b>(9.564)</b>	<b>-4</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>120.923</b>	<b>120.497</b>	<b>426</b>	<b>-</b>
<i>di cui: Titoli</i>	70.723	73.142	(2.419)	-3
<b>Totale AUM</b>	<b>332.100</b>	<b>341.238</b>	<b>(9.138)</b>	<b>-3</b>

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

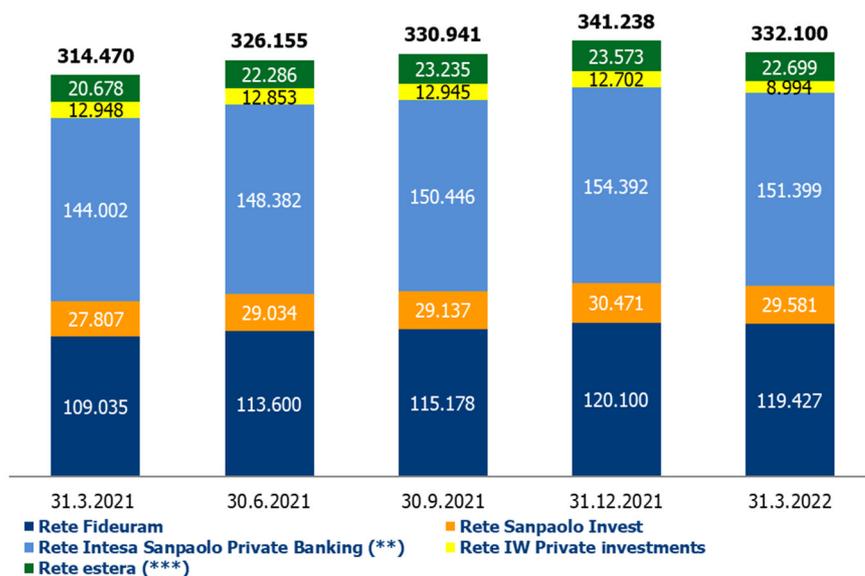
### Assets Under Management – per tipologia di raccolta (\*)

(milioni di euro)



### Assets Under Management – per Rete di vendita (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(\*\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(\*\*\*) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM di Reyl e di Fideuram Bank (Luxembourg).

## La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2022 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€3,9 miliardi**, in crescita di €731 milioni rispetto allo stesso periodo del 2021 (+23%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha evidenziato una flessione di €2 miliardi rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i flussi di risparmio della clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. La componente di risparmio amministrato, positiva per €3 miliardi, ha infatti registrato un aumento di €2,8 miliardi rispetto al primo trimestre 2021.

### Raccolta netta (\*)

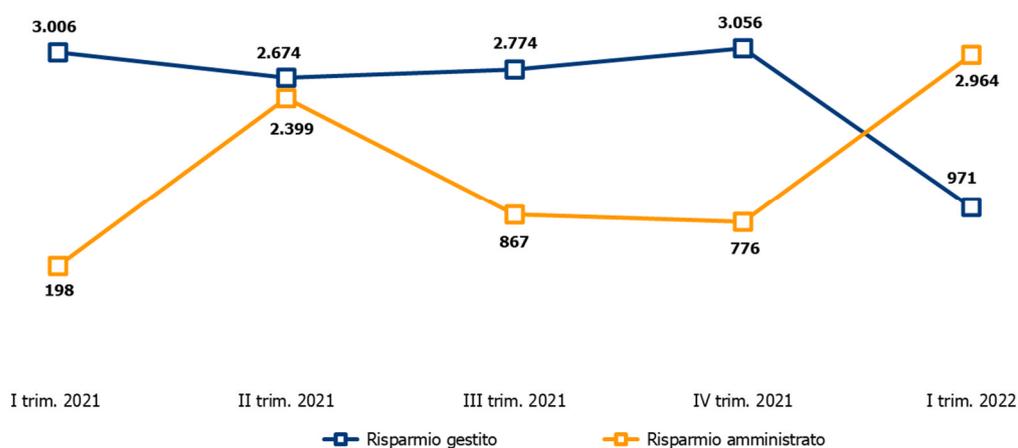
(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(364)	715	(1.079)	n.s.
Gestioni patrimoniali	1.093	1.745	(652)	-37
Assicurazioni vita	195	501	(306)	-61
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	266	498	(232)	-47
Fondi pensione	47	45	2	4
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>971</b>	<b>3.006</b>	<b>(2.035)</b>	<b>-68</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>2.964</b>	<b>198</b>	<b>2.766</b>	<b>n.s.</b>
<i>di cui: Titoli</i>	315	39	276	n.s.
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>3.935</b>	<b>3.204</b>	<b>731</b>	<b>23</b>

n.s.: non significativo

### Trend Raccolta netta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## La segmentazione dei clienti

### AUM al 31 marzo 2022

- Fideuram: €119,4 miliardi
- Sanpaolo Invest: €29,6 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €147,1 miliardi
- IW Private Investments: €9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,3 miliardi (\*)
- Rete estera: €22,7 miliardi

(\*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo.  
I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.625 con masse complessive pari a €12,4 miliardi.

### CLIENTI al 31 marzo 2022

- Fideuram: n. 709.779
- Sanpaolo Invest: n. 169.490
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 48.017 (\*\*)
- IW Private Investments: n. 60.750
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.777 (\*)
- Rete estera: n. 4.941

(\*\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

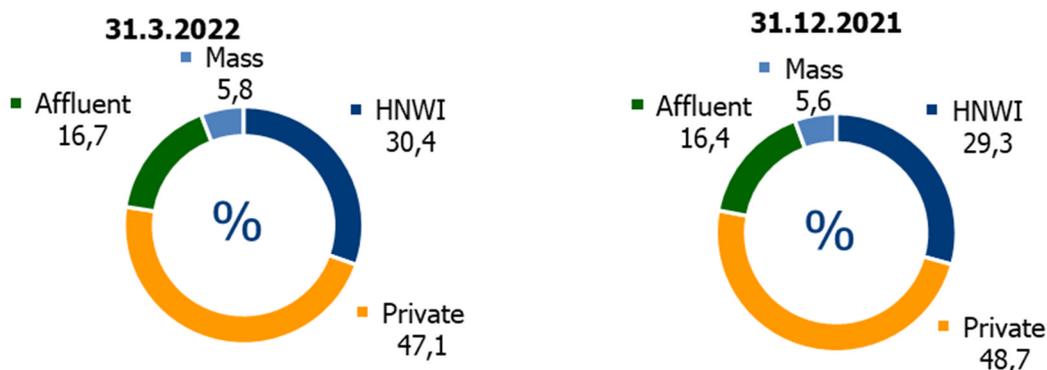
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 77% degli AUM corrispondente a circa il 16% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### AUM per tipologia di clientela (\*\*\*)

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	100.953	99.860	1.093	1
Private	156.444	166.057	(9.613)	-6
Affluent	55.376	56.201	(825)	-1
Mass	19.327	19.120	207	1
<b>Totale</b>	<b>332.100</b>	<b>341.238</b>	<b>(9.138)</b>	<b>-3</b>

### Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(\*\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:  
**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.  
**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.  
**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.  
**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

---

## La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con quattro marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest ed IW Private Investments, e una Rete di 270 sportelli bancari e 381 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio di consulenza offerto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine marzo 2022 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 63 mila unità, corrispondenti a €45,2 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

## Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	1.177	1.038	139	13
Private	18.185	19.244	(1.059)	-6
Affluent	29.890	30.132	(242)	-1
Mass	14.018	13.356	662	5
<b>Totale</b>	<b>63.270</b>	<b>63.770</b>	<b>(500)</b>	<b>-1</b>

## AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	9.790	8.524	1.266	15
Private	26.740	29.333	(2.593)	-9
Affluent	7.844	7.952	(108)	-1
Mass	830	772	58	8
<b>Totale</b>	<b>45.204</b>	<b>46.581</b>	<b>(1.377)</b>	<b>-3</b>

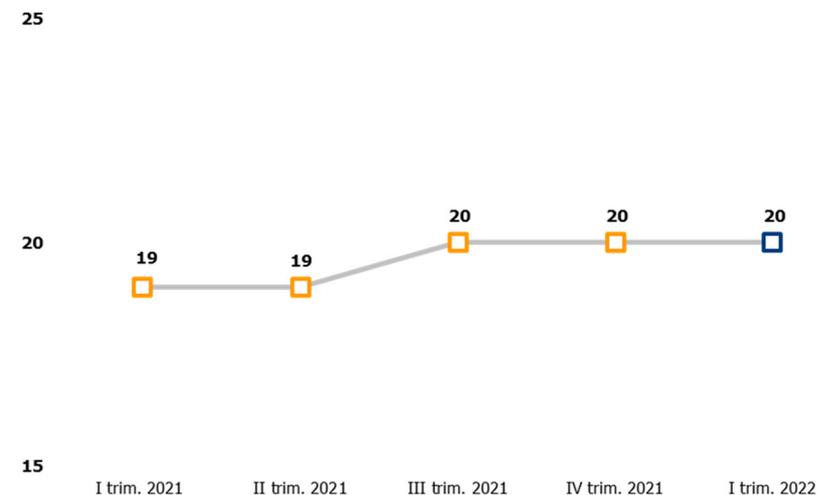
## Commissioni per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	31	30	1	3
Commissioni passive	(11)	(11)	-	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>5</b>

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2022 con un utile netto consolidato di €247 milioni, in diminuzione di €158 milioni rispetto allo scorso anno (-39%). Se si esclude la plusvalenza netta di €165 milioni realizzata nel primo trimestre dello scorso anno con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto è risultato in aumento di €7 milioni.

I proventi operativi netti, pari a €569 milioni, sono diminuiti di €33 milioni rispetto al primo trimestre del 2021 (-5%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla flessione del margine di interesse (-€5 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€10 milioni);
- alla diminuzione delle commissioni nette (-€14 milioni);
- al decremento del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (-€4 milioni).

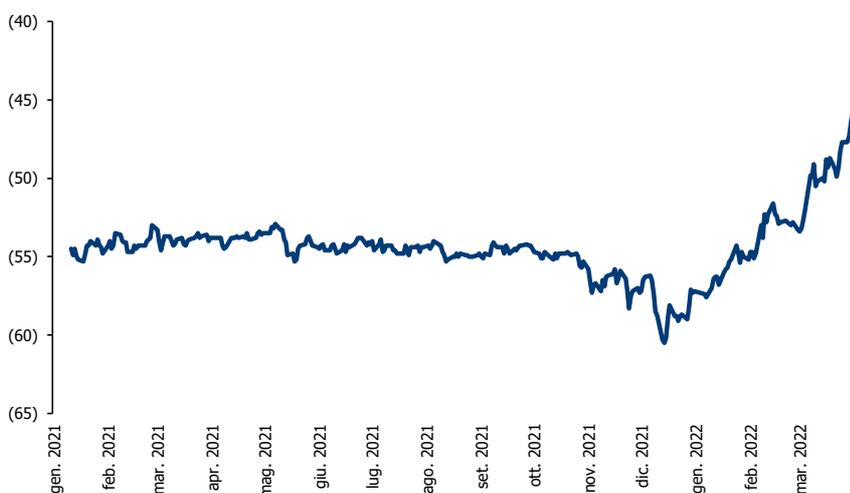
### Margine di interesse

(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Rapporti con clientela	15	10	5	50
Rapporti con banche	2	9	(7)	-78
Interessi attivi su titoli di debito	53	55	(2)	-4
Interessi su derivati di copertura	(23)	(22)	(1)	5
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>52</b>	<b>(5)</b>	<b>-10</b>

### Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

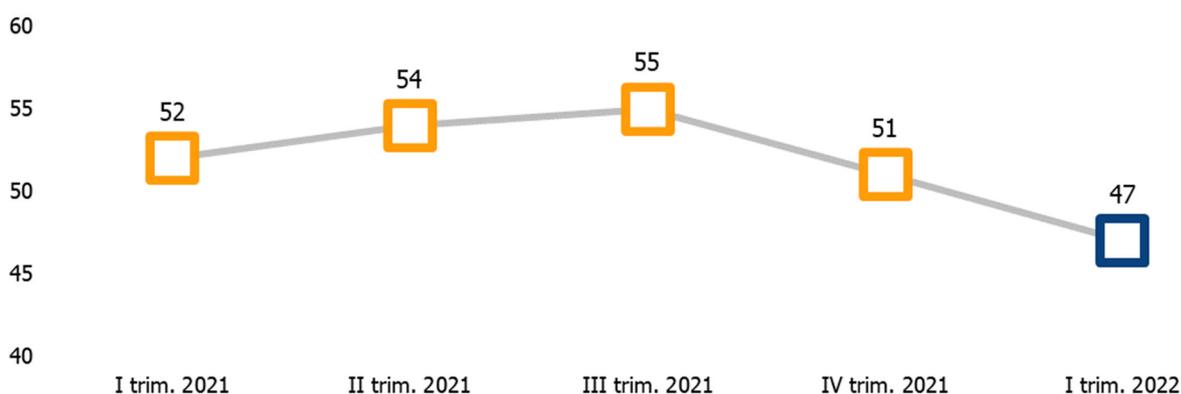


Fonte: Bloomberg

Il **margin** di **interesse**, pari a €47 milioni, ha evidenziato una flessione di €5 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno principalmente per l'effetto combinato dell'aumento dei volumi medi di liquidità investiti sul mercato interbancario a tassi negativi e della minore redditività complessiva associata ai nuovi impieghi. L'analisi della dinamica trimestrale conferma l'incidenza sfavorevole dei tassi negativi sul mercato interbancario che, a partire dal terzo trimestre 2021, ha determinato un trend discendente del margine di interesse.

## Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

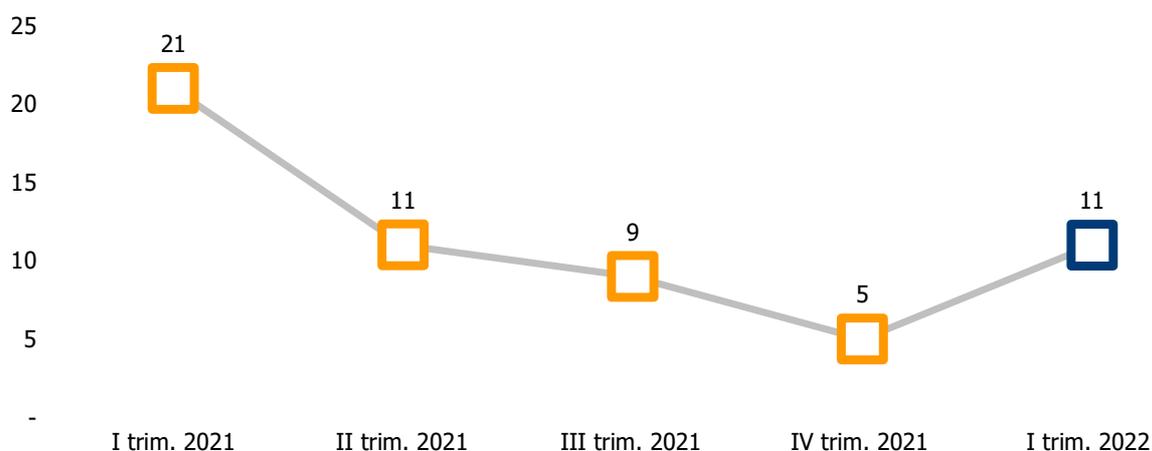
(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	2	5	(3)	-60
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	7	14	(7)	-50
Risultato netto dell'attività di copertura	2	2	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>(10)</b>	<b>-48</b>

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €11 milioni, ha evidenziato una riduzione di €10 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto delle minusvalenze registrate dagli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (-€7 milioni) e, in misura minore, per il calo degli utili da cessione di titoli di debito (-€3 milioni).

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Le **commissioni nette** sono risultate pari a €508 milioni, in diminuzione di €14 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2021 (-3%).

### Commissioni nette

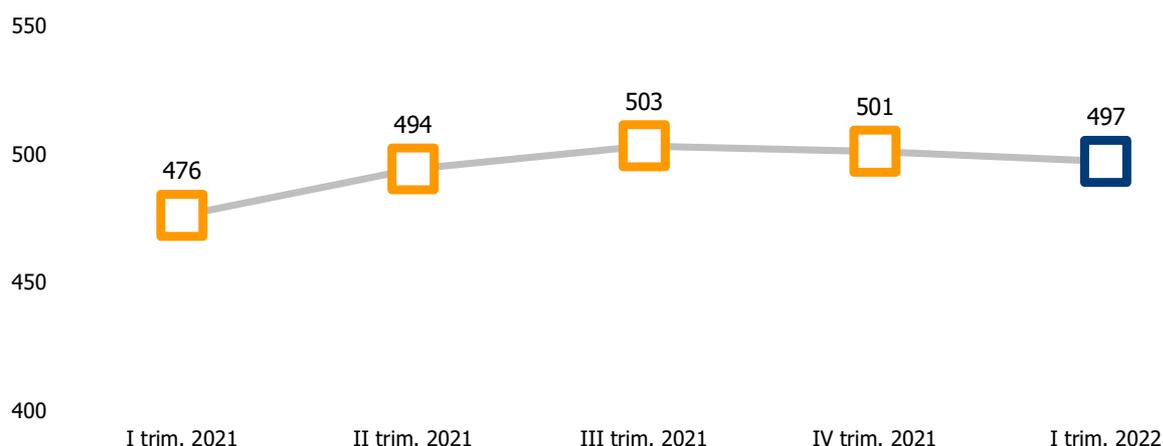
(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni nette ricorrenti	497	476	21	4
Commissioni di performance	-	1	(1)	-100
Commissioni nette di front end	51	74	(23)	-31
Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro	(40)	(29)	(11)	38
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>522</b>	<b>(14)</b>	<b>-3</b>

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €497 milioni, in aumento (+€21 milioni, +4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €200,4 miliardi al 31 marzo 2021 a €213,3 miliardi a fine marzo 2022 (+€12,9 miliardi, +6,4%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia che nel primo trimestre dell'anno le commissioni nette ricorrenti sono diminuite rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno per effetto della correzione dei mercati finanziari conseguente al conflitto Russo - Ucraino, che ha inciso in misura rilevante sulle masse medie di risparmio gestito.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

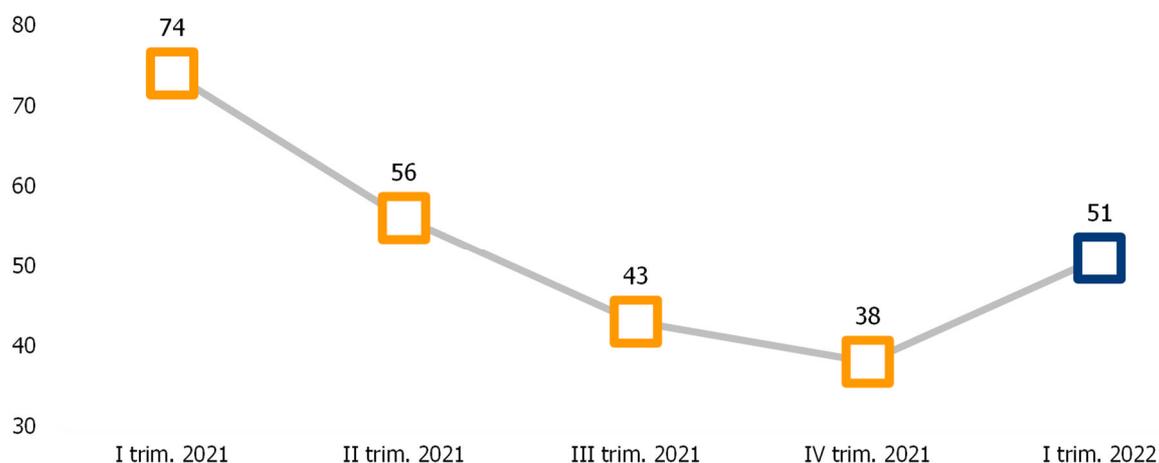


Le **commissioni di performance** sono risultate nulle a fronte di un saldo di €1 milione nei primi tre mesi dello scorso anno. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Le **commissioni nette di front end**, pari a €51 milioni, hanno registrato una flessione di €23 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-31%) attribuibile principalmente alla riduzione delle commissioni di collocamento di fondi comuni. Si segnala che nei primi tre mesi del 2022 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €484 milioni di raccolta lorda a fronte di circa €483 milioni collocati nei primi tre mesi del 2021.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

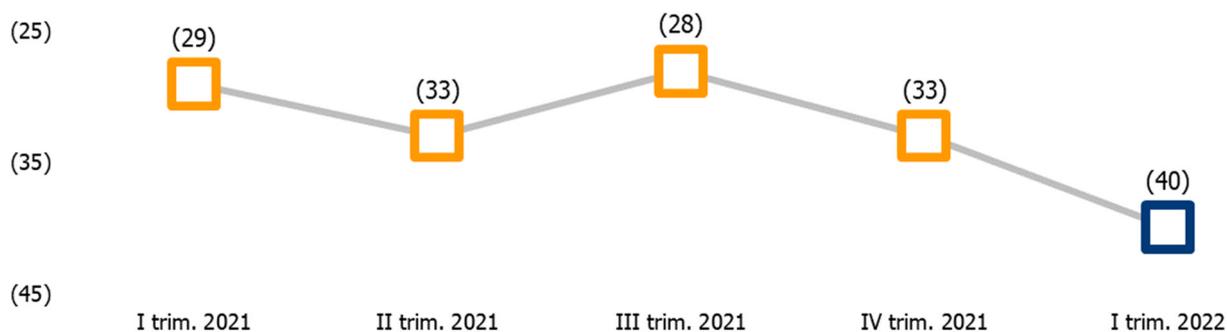
(milioni di euro)



Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €40 milioni, in aumento di €11 milioni rispetto ai primi 3 mesi del 2021 in larga parte per effetto di maggiori incentivazioni accantonate a favore delle Reti distributive.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato una diminuzione di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per maggiori oneri legati ai Private Banker e, in misura minore, per la riduzione degli utili su partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

## Costi operativi netti

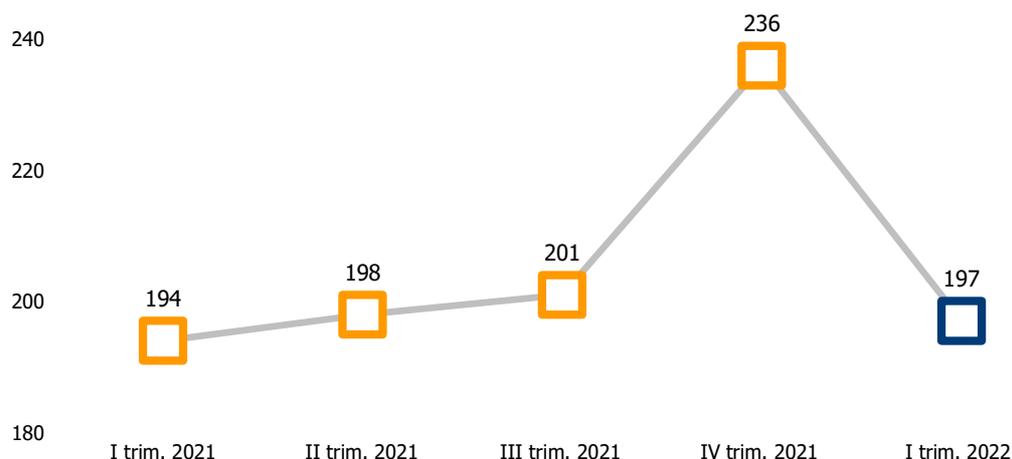
(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	108	110	(2)	-2
Altre spese amministrative	70	66	4	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	19	18	1	6
<b>Totale</b>	<b>197</b>	<b>194</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

I **costi operativi netti**, pari a €197 milioni, hanno registrato un incremento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+2%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €108 milioni, sono diminuite di €2 milioni principalmente per effetto della riduzione dell'organico medio. Le altre spese amministrative, pari a €70 milioni, hanno mostrato un aumento di €4 milioni attribuibile a maggiori spese informatiche e costi per info provider. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €1 milione per maggiori ammortamenti di software.

## Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno registrato un saldo positivo di €2 milioni, in linea rispetto al primo trimestre 2021, principalmente costituito da riprese di valore su finanziamenti a clientela.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	3 MESI 2022	3 MESI 2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	5	(5)	10	n.s.
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	-	(1)	1	-100
Piani di fidelizzazione delle Reti	1	(1)	2	n.s.
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(2)	-	(2)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>(7)</b>	<b>11</b>	<b>n.s.</b>

---

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, hanno registrato un saldo positivo di €4 milioni a fronte di un saldo negativo di €7 milioni del primo trimestre 2021. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno evidenziato una variazione positiva di €10 milioni attribuibile all'aumento dei tassi di attualizzazione del fondo. Gli accantonamenti per contenzioso sono diminuiti di €1 milione per la minore rischiosità delle posizioni sorte nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno evidenziato una variazione positiva di €2 milioni per la già menzionata dinamica dei tassi di attualizzazione del fondo. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno evidenziato un saldo negativo di €2 milioni riconducibile a rettifiche di valore su titoli obbligazionari dovute al peggioramento generale dello scenario macroeconomico che ha portato ad un aumento delle probabilità di default.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel primo trimestre 2022 tale voce ha registrato un saldo nullo a fronte dell'utile di €220 milioni realizzato con la cessione a State Street Bank del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Le **imposte sul reddito**, pari a €109 milioni, sono diminuite di €77 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno per il minor utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29% (30% nel primo trimestre 2021).

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €7 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al primo trimestre 2021 e includono per €1 milione oneri per incentivazioni all'esodo e per €6 milioni le spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari a €5 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl, del Ramo UBI Top Private e di IW Private Investments.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi tre mesi del 2022 il saldo di tale voce è risultato pari a €11 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

## La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2021.

La **cassa e disponibilità liquide** accoglie la cassa e tutti i crediti a vista verso le banche e le Banche Centrali. Al 31 marzo 2022 la voce ha evidenziato un saldo di €4,1 miliardi, in crescita di €356 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 per l'aumento della giacenza sui conti correnti bancari (+€267 milioni) e dei depositi presso le Banche Centrali (+€96 milioni).

### Cassa e disponibilità liquide

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cassa	60	67	(7)	-10
Depositi a vista presso Banche Centrali	629	533	96	18
Conti correnti a vista verso banche	3.374	3.107	267	9
<b>Totale</b>	<b>4.063</b>	<b>3.707</b>	<b>356</b>	<b>10</b>

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €24,1 miliardi, hanno registrato una flessione di €199 milioni rispetto al saldo di fine 2021.

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	535	552	(17)	(3)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.676	2.908	(232)	(8)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.747	20.776	(29)	-
Derivati di copertura	111	32	79	n.s.
<b>Totale</b>	<b>24.069</b>	<b>24.268</b>	<b>(199)</b>	<b>-1</b>

n.s.: non significativo

Tale andamento è attribuibile principalmente alla diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per effetto delle cessioni di titoli e delle riduzioni di fair value intervenute nel periodo (-€232 milioni), in parte compensata dall'aumento dei derivati di copertura (+€79 milioni).

### Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	588	730	(142)	-19
<b>Totale</b>	<b>615</b>	<b>758</b>	<b>(143)</b>	<b>-19</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €615 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2021 tale voce ha evidenziato una riduzione di €143 milioni (-19%) attribuibile alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

## Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	316	242	74	31
Depositi a scadenza	22.570	18.942	3.628	19
Altri finanziamenti	994	1.150	(156)	-14
<b>Totale</b>	<b>23.880</b>	<b>20.334</b>	<b>3.546</b>	<b>17</b>

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €23,9 miliardi, in aumento di €3,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021 (+17%), principalmente per effetto della crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€3,6 miliardi), solo in parte compensata dalla flessione degli altri finanziamenti (-€156 milioni).

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	620	439	181	41
Depositi a scadenza	793	400	393	98
Pronti contro termine	3.205	2.818	387	14
Debiti per leasing	51	47	4	9
Altri debiti	292	284	8	3
<b>Totale</b>	<b>4.961</b>	<b>3.988</b>	<b>973</b>	<b>24</b>

I **debiti verso banche**, pari a €5 miliardi, hanno registrato un aumento di €973 milioni rispetto a fine 2021 (+24%) attribuibile all'incremento dei depositi a scadenza (+€393 milioni), dei pronti contro termine (+€387 milioni) e dei conti correnti (+€181 milioni). I pronti contro termine includono per €738 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€751 milioni a fine 2021) e per €1,6 miliardi la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €22,3 miliardi, a cui contribuiscono €27,3 miliardi di crediti (di cui €25,5 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €5 miliardi di debiti (di cui €4,4 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

## Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	9.654	9.475	179	2
Mutui	2.004	2.225	(221)	-10
Altri finanziamenti	2.017	2.098	(81)	-4
Attività deteriorate	26	35	(9)	-26
<b>Totale</b>	<b>13.701</b>	<b>13.833</b>	<b>(132)</b>	<b>-1</b>

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €13,7 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La riduzione di €132 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile principalmente alla flessione dei mutui (-€221 milioni), solo in parte compensata dall'incremento degli impieghi in conto corrente (+€179 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €26 milioni, in diminuzione di €9 milioni rispetto al dato di fine 2021. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo di fine 2021); le inadempienze probabili sono risultate pari a €18 milioni, in flessione di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2021; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €7 milioni, in riduzione di €6 milioni rispetto a fine 2021.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	52.347	49.810	2.537	5
Depositi a scadenza	3.697	4.286	(589)	-14
Pronti contro termine	549	21	528	n.s.
Debiti per leasing	257	270	(13)	-5
Altri debiti	251	232	19	8
<b>Totale</b>	<b>57.101</b>	<b>54.619</b>	<b>2.482</b>	<b>5</b>

I **debiti verso clientela**, pari a €57,1 miliardi, hanno registrato un aumento di €2,5 miliardi rispetto al saldo di fine 2021 (+5%). L'analisi di dettaglio evidenzia un forte incremento della raccolta in conto corrente (+€2,5 miliardi) e in pronti contro termine (+€528 milioni), in parte compensato dalla diminuzione dei depositi a scadenza (-€589 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.  
(milioni di euro)

	CREDITI (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	1.878	187	2.065
Spagna	-	304	304
Stati Uniti	-	140	140
Belgio	-	38	38
Irlanda	-	18	18
Francia	-	10	10
Islanda	-	10	10
<b>Totale</b>	<b>1.878</b>	<b>707</b>	<b>2.585</b>

(\*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

## Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	59	59	-	-
Diritti d'uso su beni in leasing	306	314	(8)	-3
Altre attività materiali	20	20	-	-
<b>Attività materiali</b>	<b>385</b>	<b>393</b>	<b>(8)</b>	<b>-2</b>
Avviamento	357	356	1	-
Intangibili Assets Under Management	246	250	(4)	-2
Altre attività immateriali	96	100	(4)	-4
<b>Attività immateriali</b>	<b>699</b>	<b>706</b>	<b>(7)</b>	<b>-1</b>
<b>Totale attività materiali e immateriali</b>	<b>1.084</b>	<b>1.099</b>	<b>(15)</b>	<b>-1</b>

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,1 miliardi, sono diminuite di €15 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto principalmente dell'ammortamento dei diritti d'uso su beni in leasing e del software e sono costituite per €357 milioni da avviamento di cui €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 e €217 milioni relativi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl nel secondo trimestre 2021. Tra le altre attività immateriali sono inoltre incluse le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione di Assets Under Management riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€79 milioni), IW Private Investments (€65 milioni) e del Gruppo Reyl (€102 milioni).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2022 che ha evidenziato una riduzione di €35 milioni rispetto alla consistenza di fine 2021.

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	83	85	(2)	-2
Oneri per il personale	185	182	3	2
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	261	273	(12)	-4
Piani di fidelizzazione delle Reti	81	102	(21)	-21
Fondo oneri di integrazione	-	3	(3)	-100
Altri fondi	3	3	-	-
<b>Totale</b>	<b>613</b>	<b>648</b>	<b>(35)</b>	<b>-5</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €2 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nel primo trimestre dell'anno. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €3 milioni per effetto degli accantonamenti per la componente variabile della retribuzione. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker è diminuito di €12 milioni principalmente per la componente di attualizzazione che ha comportato un rilascio di fondi a conto economico e, in misura minore, per utilizzi per pagamenti. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è diminuito di €21 milioni per la riduzione di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2022, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,5 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2021</b>	<b>3.319</b>
Variazione degli strumenti di capitale	1
Variazione delle riserve da valutazione	(63)
Altre variazioni	11
Utile netto	247
<b>Patrimonio netto al 31 marzo 2022</b>	<b>3.515</b>

La riduzione di €63 milioni delle riserve da valutazione si riferisce principalmente al peggioramento della riserva su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni negative di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso del periodo e, in misura minore, alla riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari e alle differenze cambio. Al 31 marzo 2022 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata negativa per -€4 milioni (+€19 milioni a fine 2021).

Al 31 marzo 2022 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 marzo 2022.

### Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	<b>31.3.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
CET1	1.115	1.132
Tier 1	1.115	1.132
Fondi propri	1.115	1.132
Totale attività ponderate per il rischio	7.821	7.358
<b>CET1 Ratio</b>	<b>14,3%</b>	<b>15,4%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>14,3%</b>	<b>15,4%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,3%</b>	<b>15,4%</b>

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2022 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 14,7% (13,6% al 31 dicembre 2021) ed un Total Capital Ratio pari al 14,9% (13,8% al 31 dicembre 2021).

---

## La gestione e il controllo dei rischi

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

---

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

## **IL RISCHIO DI CREDITO**

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'area euro.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti viene assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica delle posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Nel primo trimestre 2022 l'ECL ammonta a €42,1 milioni (0,06%) con una lieve flessione rispetto al 31 dicembre 2021 (-€0,7 milioni). L'ECL sui crediti verso clientela è diminuita di €2,5 milioni, di contro si segnala un aumento di circa €0,7 milioni sulle controparti del Gruppo Intesa Sanpaolo a causa dell'incremento dei volumi. Relativamente all'esposizione creditizia del portafoglio titoli si evidenzia un incremento di circa €1,2 milioni, concentrato esclusivamente sui governativi Italia che hanno subito i maggiori impatti negativi collegati alla situazione internazionale.

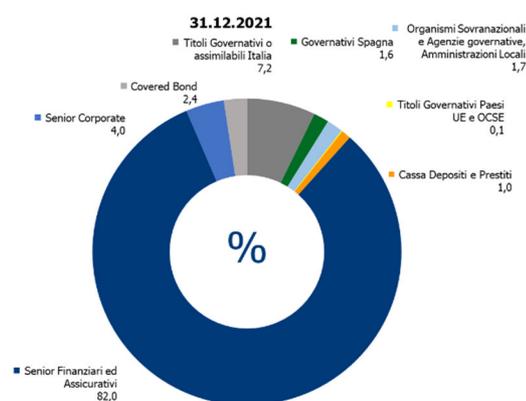
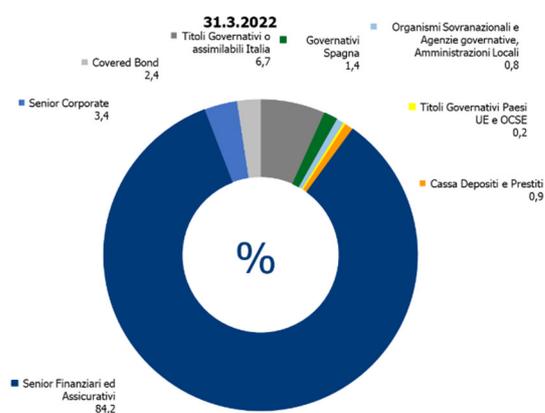
## Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

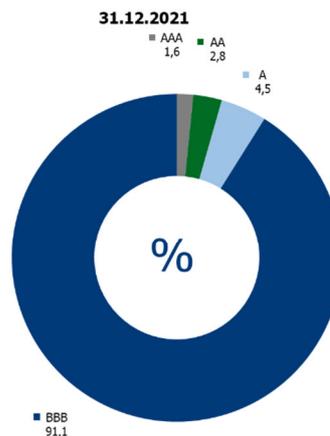
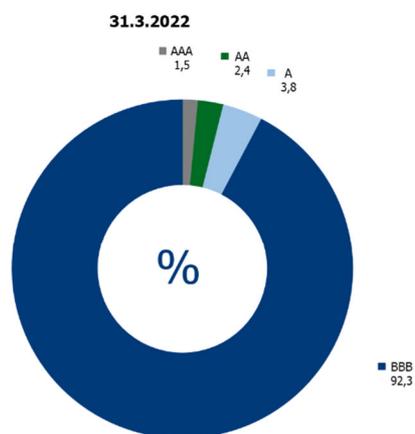
	31.3.2022		31.12.2021		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	18	-	21	-	(3)
Crediti scaduti / sconfinanti	7	-	13	-	(6)
<b>Attività deteriorate</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>
Finanziamenti in bonis	13.675	87	13.798	86	(123)
Crediti rappresentati da titoli	2.078	13	2.222	14	(144)
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>15.779</b>	<b>100</b>	<b>16.055</b>	<b>100</b>	<b>(276)</b>

Al 31 marzo 2022 il portafoglio di titoli di debito del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

### Composizione per tipologia di prodotto



### Composizione per classi di rating



## Portafoglio Bancario

Il Portafoglio Bancario comprende il Portafoglio di Liquidità, attivato per fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali; il Portafoglio di Servizio, necessario per rispondere ad eventuali esigenze della clientela ed il Portafoglio di Investimento Stabile, originato per investire l'eccesso di liquidità strutturale su un orizzonte temporale di medio periodo, composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine.

Su tale Portafoglio, la shift sensitivity del fair value misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Al 31 marzo 2022 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era positivo per €2,7 milioni; la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo a -€116,1 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 marzo 2022 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è ritornato sui livelli ordinari attestandosi a €5,2 milioni quale conseguenza di un costante trend al ribasso della volatilità registrata nei mercati.

Il Portafoglio Bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 marzo 2022 il Portafoglio Bancario ammontava ad €61,1 miliardi.

## Portafoglio Bancario

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.676	2.908	(232)	-8
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	18.669	18.554	115	1
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.078	2.222	(144)	-6
Derivati di copertura	111	32	79	n.s.
<b>Totale titoli e derivati</b>	<b>23.534</b>	<b>23.716</b>	<b>(182)</b>	<b>-1</b>
Finanziamenti verso banche	23.880	20.334	3.546	17
Finanziamenti verso clientela	13.701	13.833	(132)	-1
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>37.581</b>	<b>34.167</b>	<b>3.414</b>	<b>10</b>
<b>Totale Portafoglio Bancario</b>	<b>61.115</b>	<b>57.883</b>	<b>3.232</b>	<b>6</b>

n.s.: non significativo

---

## RISCHIO DI CAMBIO

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa;
- partecipazioni in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR - Credit Risk Regulation) di non assoggettare a requisito le posizioni in divisa diversa da quella di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile, quindi, previa autorizzazione dell'Autorità competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di Waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione ad applicare tale approccio attraverso l'esenzione, fino a concorrenza di un importo massimo (c.d. optimal position) corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio. Nell'ambito del progetto FX Risk Capital Requirements di Intesa Sanpaolo è stato definito un framework di Hedge Accounting per la gestione delle operazioni di copertura attivate per la riduzione del rischio cambio strutturale eccedente l'optimal position. Per quanto riguarda il Gruppo Fideuram il rischio cambio strutturale è rappresentato essenzialmente dalle partecipazioni in franchi svizzeri relative al Gruppo Reyl. Come strumenti di copertura sono stati individuati i forex forward outright, che prevedono la vendita a termine di CHF. La copertura, perfezionata il 30 marzo 2022 direttamente da Fideuram in quanto entità detentrici delle partecipazioni oggetto di copertura, è stata dimensionata inizialmente per €180 milioni in equivalente CHF, a fronte di un valore contabile complessivo delle partecipazioni di circa €318 milioni. Si prevede di incrementare la copertura nel secondo trimestre con altri derivati fino al raggiungimento di un ammontare complessivo di circa €242 milioni in equivalenti CHF.

La gestione in hedge accounting della copertura prevede un test di efficacia periodico a livello individuale, sub-consolidato e consolidato, con impatti a conto economico nel risultato dell'attività di negoziazione per quanto riguarda la componente residuale relativa al differenziale punti forward dei tassi di interesse tra le due divise e all'acquisto spot di franchi svizzeri da consegnare alla controparte alla data di scadenza del derivato e nel risultato dell'attività di copertura, con effetti compensativi, per quanto riguarda invece la componente spot.

## RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine.

---

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

Nel primo trimestre 2022 gli indicatori (regolamentari e di policy interna) hanno confermato la solidità della posizione di liquidità del Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi. A fine marzo 2022, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Divisione, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato al 135,5% (136,6% a dicembre 2021). Le riserve di liquidità, includendo gli "High Quality Liquid Asset" (HQLA) e le altre componenti stanziabili, sono risultate sostanzialmente stabili nell'intorno di €5 miliardi. Sempre a fine marzo 2022, il NSFR di Divisione si è attestato al 139,8%. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	31.3.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14	521	-	33	519	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.670	6	-	2.882	26	-
Derivati di copertura	-	111	-	-	32	-
Attività materiali	-	-	60	-	-	61
<b>Totale</b>	<b>2.684</b>	<b>638</b>	<b>60</b>	<b>2.915</b>	<b>577</b>	<b>61</b>
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	27	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	588	-	-	730	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>615</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>758</b>	<b>-</b>

Le attività valutate al fair value evidenziano la prevalenza di strumenti di livello 1 (94% se consideriamo solo gli emittenti terzi, rispetto al 92% di fine 2021) misurati attraverso il ricorso a quotazioni di mercato. Non sono presenti al 31 marzo 2022 titoli obbligazionari di livello 2, che presentano invece maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rispetto al 3% del 31 dicembre 2021. I titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo valutati al fair value rappresentano circa il 6% del totale del portafoglio, in linea con il 2021. La quasi totalità dei titoli Intesa Sanpaolo è contabilizzata al costo ammortizzato e rappresenta circa l'81% del portafoglio. I derivati di copertura OTC e i derivati FX di tesoreria rientrano tra le attività/passività di Livello 2. Non sono presenti attività o passività di Livello 3.

## RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Nel primo trimestre del 2022 a livello di Divisione le perdite operative nette, comprensive pertanto anche di eventuali recuperi/riprese da fondi già accantonati, ammontano a €2,7 milioni di cui €1,2 milioni relativi al pagamento di sanzioni conseguenti al pronunciamento sfavorevole da parte della Cassazione in relazione ad una vertenza pregressa. Nel trimestre non sono emersi nuovi illeciti di natura appropriativa a carico dei Private Banker.

---

## **RISCHI LEGALI E FISCALI**

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2022 tale fondo era pari complessivamente a €83 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 31 marzo 2022 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2022 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

### **Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede**

Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità da parte di un private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato gravi irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la Società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker ed ha provveduto a comunicare i fatti emersi all'Autorità Giudiziaria ed all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. A seguito dell'illecito, la Società ha ricevuto complessivamente 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €63 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. Al 31 marzo 2022 pendono 35 richieste, per un valore attuale di circa €16,5 milioni, a seguito della definizione di 243 posizioni (56 transatte e 187 ritirate o definite in conseguenza di accordi commerciali). Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €4,7 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per circa €2 milioni. A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

# Il capitale umano

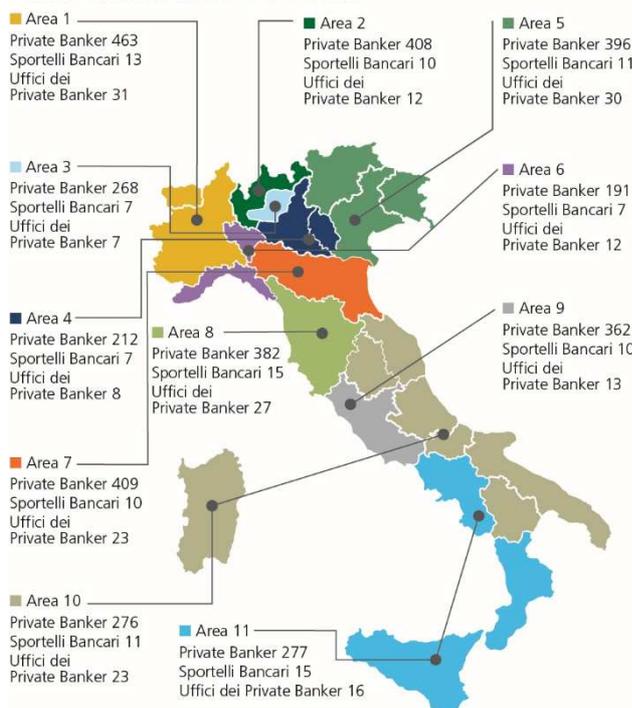
## LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 31 marzo 2022 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Private Investments e Rete estera) era costituita da 6.575 Private Banker a fronte di 6.594 professionisti ad inizio 2022.

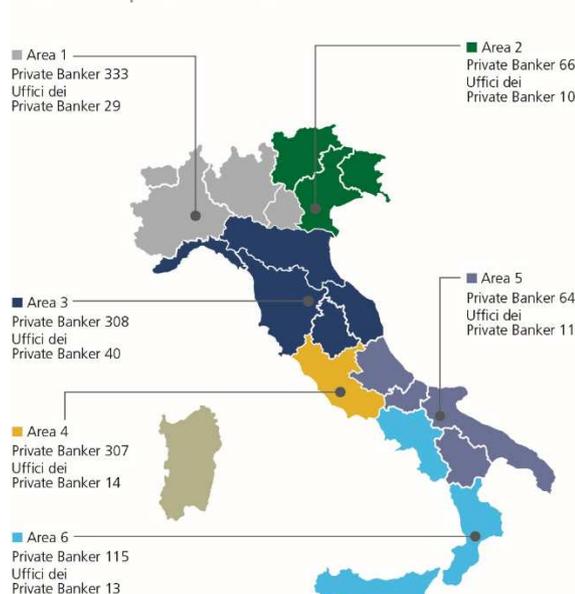
	INIZIO PERIODO 1.1.2022	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.3.2022
Rete Fideuram	3.638	56	50	6	3.644
Rete Sanpaolo Invest	1.191	17	15	2	1.193
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	1.056	20	29	(9)	1.047
Rete IW Private Investments	629	8	21	(13)	616
Rete estera	80	8	13	(5)	75
<b>Totale</b>	<b>6.594</b>	<b>109</b>	<b>128</b>	<b>(19)</b>	<b>6.575</b>

	INIZIO PERIODO 1.4.2021	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.3.2022
Rete Fideuram	3.590	243	189	54	3.644
Rete Sanpaolo Invest	1.217	72	96	(24)	1.193
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	883	210	46	164	1.047
Rete IW Private Investments	680	36	100	(64)	616
Rete estera	88	13	26	(13)	75
<b>Totale</b>	<b>6.458</b>	<b>574</b>	<b>457</b>	<b>117</b>	<b>6.575</b>

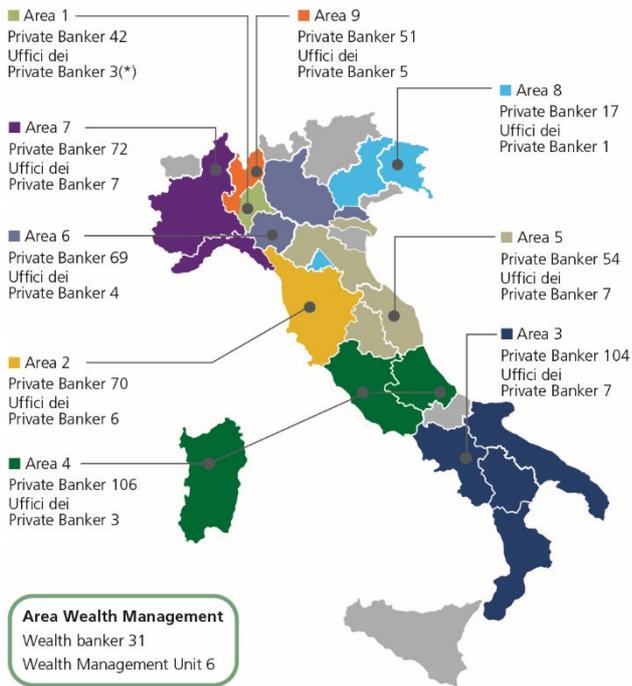
### Rete Fideuram: 11 Aree



### Rete Sanpaolo Invest: 6 Aree

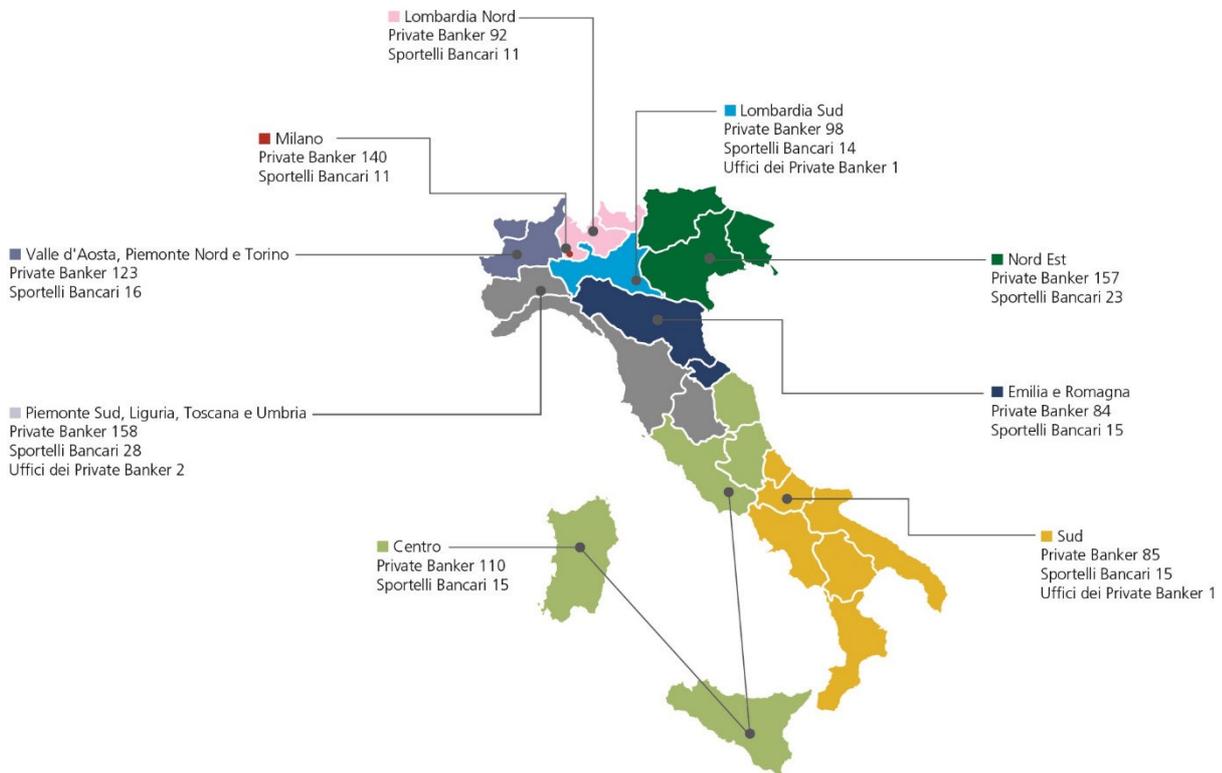


## Rete IW Private Investments: 10 Aree



(\*) L'ufficio di Milano è condiviso dai Private Banker delle Aree 1 e 9.

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 9 Aree



Per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 81 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2022 (98 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2021); su base annua si sono registrati 351 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 225 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 86 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 26% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

### Private Banker della Rete Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>3 MESI</b>					
1.1.2022 - 31.3.2022	3.638	56	50	6	3.644
1.1.2021 - 31.3.2021	3.579	69	58	11	3.590
<b>ANNO MOBILE</b>					
1.4.2021 - 31.3.2022	3.590	243	189	54	3.644
1.4.2020 - 31.3.2021	3.610	135	155	(20)	3.590

### Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>3 MESI</b>					
1.1.2022 - 31.3.2022	1.191	17	15	2	1.193
1.1.2021 - 31.3.2021	1.220	18	21	(3)	1.217
<b>ANNO MOBILE</b>					
1.4.2021 - 31.3.2022	1.217	72	96	(24)	1.193
1.4.2020 - 31.3.2021	1.250	44	77	(33)	1.217

### Private Banker della Rete IW Private Investments

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>3 MESI</b>					
1.1.2022 - 31.3.2022	629	8	21	(13)	616
1.1.2021 - 31.3.2021	698	11	29	(18)	680
<b>ANNO MOBILE</b>					
1.4.2021 - 31.3.2022	680	36	100	(64)	616
1.4.2020 - 31.3.2021	703	46	69	(23)	680

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 955 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 92 liberi professionisti con contratto di agenzia.

### Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>3 MESI</b>					
1.1.2022 - 31.3.2022	1.056	20	29	(9)	1.047
1.1.2021 - 31.3.2021	889	14	20	(6)	883
<b>ANNO MOBILE</b>					
1.4.2021 - 31.3.2022	883	210	46	164	1.047
1.4.2020 - 31.3.2021	898	31	46	(15)	883

La Rete estera si compone di 60 Private Banker appartenenti al Gruppo Reyl e di 15 Private Banker appartenenti a Fideuram Bank (Luxembourg).

### Private Banker della Rete estera

	<b>INIZIO PERIODO</b>	<b>IN</b>	<b>OUT</b>	<b>NETTO</b>	<b>FINE PERIODO</b>
<b>3 MESI</b>					
1.1.2022 - 31.3.2022	80	8	13	(5)	75
1.1.2021 - 31.3.2021	89	1	2	(1)	88
<b>ANNO MOBILE</b>					
1.4.2021 - 31.3.2022	88	13	26	(13)	75
1.4.2020 - 31.3.2021	87	7	6	1	88

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2022, 1.744 Private Banker lavoravano in team, collaborando nella gestione di circa €21,1 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 133 mila clienti.

## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2022 era pari a 4.027 risorse, in aumento rispetto alle 4.013 risorse al 31 dicembre 2021.

I dipendenti diretti sono pari a 3.841 unità.

### Personale

(numero)

	31.3.2022	31.12.2021 (*)	31.3.2021 (*)
<b>Private Banking</b>	<b>3.703</b>	<b>3.696</b>	<b>3.750</b>
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.622	1.601	1.554
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.543	1.550	1.629
IW Private Investments SIM	38	42	51
Sanpaolo Invest SIM	14	15	15
Fideuram Bank (Luxembourg)	55	50	52
Gruppo Reyl	431	438	449
<b>Asset Management</b>	<b>235</b>	<b>232</b>	<b>219</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	64	63	67
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR	171	169	152
<b>Servizi fiduciari e tesoreria</b>	<b>89</b>	<b>85</b>	<b>83</b>
Financière Fideuram	-	-	4
Siref Fiduciaria	83	85	79
Ubi Trustee	6	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.027</b>	<b>4.013</b>	<b>4.052</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

---

## I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2022 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 marzo 2022.

L'evoluzione del conflitto militare tra Russia e Ucraina, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie del Gruppo. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività del Gruppo, in relazione alle quali al momento non è possibile fare previsioni. Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, sebbene inferiore rispetto allo scorso anno.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

5 maggio 2022



---

# Le politiche contabili

## PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2021 al quale pertanto si fa rinvio per un'esposizione completa.

Nel corso del primo trimestre 2022 si sono perfezionate le seguenti operazioni societarie:

- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Ubi Trustee;
- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;

Queste operazioni non sono specificamente disciplinate dai principi IAS/IFRS in quanto il principio contabile IFRS3, che regola le operazioni di aggregazione aziendale, esclude dal campo di applicazione le aggregazioni aziendali tra società sotto comune controllo. Dal punto di vista contabile queste operazioni si configurano come aggregazioni aziendali tra società "under common control", realizzate per una migliore configurazione dell'architettura del Gruppo e contabilizzate in continuità di valori rispetto al bilancio d'esercizio delle società coinvolte o rispetto al bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Il Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. Le note illustrative contengono alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Il conto economico dei primi tre mesi del 2022 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2021, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2022 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2021. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2022 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti

---

attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi tre mesi del 2022 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2021 risente degli impatti delle operazioni straordinarie. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2021, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società controllate in via esclusiva incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2022.

### Partecipazioni in società controllate al 31.3.2022

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	99,517%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. IW Private Investments S.p.A. Capitale Euro 29.100.00 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
9. REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	39,000% 30,000%	
10. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	REYL & Cie Fideuram	95,033% 4,967%	
11. Morval Vonwiler Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	REYL & Cie	100,000%	
12. Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	REYL & Cie	100,000%	
13. REYL Overseas S.A. Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 1.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
14. REYL Prime Solutions S.A. in liquidazione Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 500	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	100,000%	
15. Gap ManCo Sàrl Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
16. REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201 in azioni da SGD 0,010	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
17. REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000 in azioni da SGD 1	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie REYL Singapore Holding PTE	76,000% 24,000%	
18. REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 3.700.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
19. REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.800.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
20. REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
21. REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
22. REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000 in azioni da USD 28.750	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
23. Portugal Real Estate Opportunities Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
24. Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
25. REYL Private Office Sàrl Capitale EUR 50.000 in azioni da EUR 100	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
26. Inveniam S.A. in liquidazione Capitale CHF 50.000 in azioni da CHF 1.000	Ginevra	Ginevra	1	REYL Private Office Sàrl	100,000%	
27. Asteria Investment Managers S.A. Capitale CHF 14.000.000 in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	64,000%	
28. IIF SME Manager Ltd Capitale USD 1.000 in azioni da USD 0,01	George Town	George Town	1	Asteria Investment Managers	100,000%	
29. Obviam AG Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 10	Berna	Berna	1	Asteria Investment Managers	100,000%	
30. Ubi Trustee S.A. Capitale Euro 250.000 in azioni da EUR 2	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram Bank (Luxembourg)	100,000%	

#### LEGENDA

(\*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(\*\*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione

---

delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale), 1875 Finance Holding AG (società finanziaria di cui Reyl & Cie possiede il 40%) e Alpian (società finanziaria di cui Fideuram possiede il 14,9% e Reyl il 12,8%) sono società collegate, rilevate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 31 marzo 2022 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2021 l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato le seguenti variazioni:

- l'uscita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval per effetto della fusione per incorporazione in Reyl & Cie;
- l'ingresso di Ubi Trustee in seguito all'acquisto della partecipazione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg).

# Prospetti contabili consolidati

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.3.2022	31.12.2021
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	4.063	3.707
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	535	552
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	17
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	511	535
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.676	2.908
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.328	54.943
a) crediti verso banche	42.549	38.888
b) crediti verso clientela	15.779	16.055
50. Derivati di copertura	111	32
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\ -)	(16)	8
70. Partecipazioni	276	238
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	385	393
100. Attività immateriali	699	706
di cui: avviamento	358	356
110. Attività fiscali	202	191
a) correnti	11	11
b) anticipate	191	180
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	1.657	1.598
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Molesini**

L'Amministratore Delegato  
**Tommaso Corcos**

Il Chief Financial Officer  
**Domenico Sfalanga**

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	<b>31.3.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.062	58.607
a) debiti verso banche	4.961	3.988
b) debiti verso clientela	57.101	54.619
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	27	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	588	730
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16)	(4)
60. Passività fiscali	199	204
a) correnti	92	50
b) differite	107	154
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.881	1.668
90. Trattamento di fine rapporto del personale	45	47
100. Fondi per rischi e oneri:	613	648
a) impegni e garanzie rilasciate	3	2
b) quiescenza e obblighi simili	42	42
c) altri fondi per rischi e oneri	568	604
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(1)	62
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	25	24
150. Riserve	2.738	1.626
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2	29
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	247	1.101
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Molesini**

L'Amministratore Delegato  
**Tommaso Corcos**

Il Chief Financial Officer  
**Domenico Sfalanga**

## Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2022	I TRIMESTRE 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	74	62
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	91	81
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(30)	(22)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>44</b>	<b>40</b>
40. Commissioni attive	774	687
50. Commissioni passive	(260)	(221)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>514</b>	<b>466</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	5
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(28)	16
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28)	16
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>545</b>	<b>532</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>545</b>	<b>531</b>
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>545</b>	<b>531</b>
190. Spese amministrative:	(287)	(213)
a) spese per il personale	(110)	(82)
b) altre spese amministrative	(177)	(131)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26	(15)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	26	(15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14)	(12)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12)	(6)
230. Altri oneri/proventi di gestione	83	68
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(204)</b>	<b>(178)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	3
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	220
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>345</b>	<b>576</b>
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(99)	(171)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>246</b>	<b>405</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>246</b>	<b>405</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1	-
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>247</b>	<b>405</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Molesini**

L'Amministratore Delegato  
**Tommaso Corcos**

Il Chief Financial Officer  
**Domenico Sfalanga**

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2022	I TRIMESTRE 2021
<b>10. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>246</b>	<b>405</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(5)	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(56)</b>	<b>(10)</b>
100. Copertura di investimenti esteri	(1)	-
110. Differenze di cambio	(10)	(3)
120. Copertura dei flussi finanziari	(20)	(2)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21)	(6)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4)	1
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(63)</b>	<b>(10)</b>
<b>180. Redditività complessiva</b>	<b>183</b>	<b>395</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1)	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	184	395

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Molesini**

L'Amministratore Delegato  
**Tommaso Corcos**

Il Chief Financial Officer  
**Domenico Sfalanga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2022	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2022	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2022
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2022				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
<b>Capitale:</b>	<b>305</b>	-	<b>305</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>305</b>	<b>300</b>	<b>5</b>
- azioni ordinarie	305	-	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	305	300	5
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>212</b>	-	<b>212</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>212</b>	<b>206</b>	<b>6</b>
<b>Riserve:</b>	<b>1.624</b>	-	<b>1.624</b>	<b>1.121</b>	-	<b>(15)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.730</b>	<b>2.738</b>	<b>(8)</b>
- di utili	1.299	-	1.299	1.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420	2.428	(8)
- altre	325	-	325	-	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	310	310	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>62</b>	-	<b>62</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(63)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>24</b>	-	<b>24</b>	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	<b>25</b>	<b>25</b>	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.121</b>	-	<b>1.121</b>	<b>(1.121)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>246</b>	<b>246</b>	<b>247</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.348</b>	-	<b>3.348</b>	-	-	<b>(15)</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>183</b>	<b>3.517</b>	<b>3.515</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>3.319</b>	-	<b>3.319</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>184</b>	<b>3.515</b>			
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>29</b>	-	<b>29</b>	-	-	<b>(26)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(1)</b>	<b>2</b>			

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Molesini**

L'Amministratore Delegato  
**Tommaso Corcos**

Il Chief Financial Officer  
**Domenico Sfalanga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2021	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSE PARTECIPATIVE				REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2021
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.784</b>	-	<b>1.784</b>	<b>816</b>	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.604</b>	<b>2.604</b>	-
- di utili	1.680	-	1.680	816	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.496	2.496	-
- altre	104	-	104	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	108	108	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>41</b>	-	<b>41</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(10)</b>	-	<b>31</b>	<b>31</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>816</b>	-	<b>816</b>	<b>(816)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>405</b>	<b>405</b>	<b>405</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.147</b>	-	<b>3.147</b>	-	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>395</b>	<b>3.546</b>	<b>3.546</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>3.147</b>	-	<b>3.147</b>	-	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>395</b>	<b>3.546</b>	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Molesini**

L'Amministratore Delegato  
**Tommaso Corcos**

Il Chief Financial Officer  
**Domenico Sfalanga**

---

## Allegati

### Criteria di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati economici del primo trimestre 2022 rispetto ai corrispondenti saldi dello stesso periodo del 2021 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal secondo trimestre del 2021 sono le seguenti:

- scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "Top Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle suddette operazioni, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. In particolare, il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati del primo trimestre 2021 il contributo integrale di tali operazioni per la quota antecedente l'acquisizione da parte del Gruppo. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto.

# Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riesposti

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 marzo 2021 e conto economico consolidato al 31 marzo 2021 riesposto

(milioni di euro)

	3 MESI 2021 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (* )	3 MESI 2021 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	62	9	71
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>81</i>	<i>10</i>	<i>91</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22)	(2)	(24)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>47</b>
40. Commissioni attive	687	77	764
50. Commissioni passive	(221)	(20)	(241)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>466</b>	<b>57</b>	<b>523</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	5	8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	-	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5	-	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	5
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16	-	16
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16	-	16
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>532</b>	<b>69</b>	<b>601</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	3	2
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	3	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>531</b>	<b>72</b>	<b>603</b>
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>531</b>	<b>72</b>	<b>603</b>
190. Spese amministrative:	(213)	(51)	(264)
a) spese per il personale	(82)	(29)	(111)
b) altre spese amministrative	(131)	(22)	(153)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15)	-	(15)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(15)	-	(15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12)	(3)	(15)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6)	(2)	(8)
230. Altri oneri/proventi di gestione	68	3	71
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(178)</b>	<b>(53)</b>	<b>(231)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	2	5
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	220	-	220
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>576</b>	<b>21</b>	<b>597</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(171)	(7)	(178)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>405</b>	<b>14</b>	<b>419</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>405</b>	<b>14</b>	<b>419</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(14)	(14)
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>405</b>	<b>-</b>	<b>405</b>

(\*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, di IW e del Gruppo Reyl.

---

## Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2022 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

# Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>31.3.2022</b>	<b>31.12.2021 RIESPOSTO</b>
Cassa e disponibilità liquide		4.063	3.707
	<i>10. Cassa e disponibilità liquide</i>	4.063	3.707
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	535	552
		535	552
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.676	2.908
		2.676	2.908
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		20.747	20.776
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	18.669	18.554
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	2.078	2.222
Finanziamenti verso banche	<i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	23.880	20.334
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	42.549	38.888
Finanziamenti verso clientela	<i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	(18.669)	(18.554)
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	13.701	13.833
		15.779	16.055
		(2.078)	(2.222)
Derivati di copertura	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	111	32
		111	32
Partecipazioni	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	276	238
		276	238
Attività materiali e immateriali	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	1.084	1.099
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	385	393
		699	706
Attività fiscali	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	202	191
		202	191
Altre voci dell'attivo		1.641	1.606
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	(16)	8
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.657	1.598
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO</b>	<b>31.3.2022</b>	<b>31.12.2021 RIESPOSTO</b>
Debiti verso banche		4.961	3.988
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	4.961	3.988
Debiti verso clientela		57.101	54.619
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	57.101	54.619
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	27	28
		27	28
Derivati di copertura	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	588	730
		588	730
Passività fiscali	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	199	204
		199	204
Altre voci del passivo		1.910	1.711
	<i>Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	(16)	(4)
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.881	1.668
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	45	47
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	613	648
		613	648
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		3.268	2.218
	<i>Voci 120., 140., 150., 160., 170. Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	3.268	2.218
Patrimonio di pertinenza di terzi	<i>Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</i>	2	29
		2	29
Utile netto	<i>Voce 200. Utile (Perdita) di periodo</i>	247	1.101
		247	1.101
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>68.916</b>	<b>65.276</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO UFFICIALE	I TRIMESTRE 2022	I TRIMESTRE 2021 RIESPOSTO
Margine di interesse		47	52
	Voce 30. Margine di interesse	44	47
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Private Investments e Fideuram	3	5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		11	21
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	8
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	2
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	2	5
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(28)	16
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	24	(10)
Commissioni nette		508	522
	Voce 60. Commissioni nette	514	523
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4)	1
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(2)	(2)
<b>Margine di intermediazione</b>		<b>566</b>	<b>595</b>
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		3	7
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	83	72
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	5
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(84)	(70)
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>569</b>	<b>602</b>
Spese per il personale		(108)	(110)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(110)	(111)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	2	1
Altre spese amministrative		(70)	(66)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(177)	(153)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	5	2
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	16	13
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	2	2
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	84	70
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(19)	(18)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14)	(15)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12)	(8)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	3	3
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e Reyl	4	2
<b>Costi operativi netti</b>		<b>(197)</b>	<b>(194)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>372</b>	<b>408</b>
Rettifiche di valore nette su crediti		2	2
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-	1
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	2	1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		4	(7)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26	(15)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(20)	9
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(2)	(1)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		-	220
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	220
<b>Risultato corrente lordo</b>		<b>378</b>	<b>623</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(109)	(186)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(99)	(178)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	(3)	(2)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(5)	(4)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Reyl e Fideuram	(2)	(2)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(7)	(4)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	(2)	(1)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	(5)	(2)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	(3)	(3)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	3	2
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(5)	(5)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Private Investments e Fideuram	(3)	(5)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e Reyl	(4)	(2)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e Reyl	2	2
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(11)	(9)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(16)	(13)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	5	4
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		1	(14)
	Voce 340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1	(14)
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>247</b>	<b>405</b>

---

## GALLERIE D'ITALIA.

### QUATTRO SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: le collezioni d'arte della Banca, dall'archeologia al contemporaneo, sono ospitate in palazzi storici di quattro città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

**Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza** espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

**Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli** accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento. La nuova sede presso il monumentale palazzo dell'ex Banco di Napoli in via Toledo consente di triplicare gli spazi museali, arricchendo ulteriormente la proposta espositiva.

Di nuova apertura anche la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:



**Gaspar van Wittel (Gaspere Vanvitelli,  
o Gaspere degli Occhiali)**  
(Amersfoort, 1652 - Roma, 1736)  
*Veduta di Roma con piazza Navona*, 1688-1721  
olio su tela, 62,5 x 125,5 cm  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia -  
Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

La *Veduta di Roma con piazza Navona* è opera di Gaspar van Wittel. Pittore olandese trasferitosi in Italia, è considerato il precursore del vedutismo moderno basato sulla precisione quasi topografica della scena.

Il dipinto appartiene alla serie di nove vedute che tra il 1688 e il 1721 van Wittel dedicò a piazza Navona, la più grande a Roma dopo piazza San Pietro e, senza dubbio, la più pittoresca in virtù del suo mercato e delle mille attività ad esso collegate. La piazza, "gran teatro barocco", ricevette nella metà del Seicento la veste architettonica che la rese, in modo definitivo, una delle più belle piazze romane, celebre per lo splendore dei palazzi e delle fontane. La veduta è presa dal primo piano di Palazzo Lancelotti; a sinistra, la luce valorizza una sequenza di edifici, tra cui la chiesa di Sant'Agnese in Agone ricostruita sotto la direzione di Francesco Borromini; sul lato destro, in ombra e fortemente scorciato, si riconosce la facciata cinquecentesca di San Giacomo degli Spagnoli; sul fondo spicca l'altana di Palazzo Altemps e al centro si vedono la fontana "dei Fiumi" di Gian Lorenzo Bernini oltre che le fontane cinquecentesche dette "del Moro" e "dei Calderari". Il dipinto si distingue per i colori smaglianti e la nitidezza delle linee e dei volumi. Il cielo presenta l'intensa luminosità e il timbro di azzurro caratteristico delle migliori opere dell'artista olandese.

L'opera appartiene alle raccolte d'arte esposte in modo permanente nelle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Napoli. La collezione tratteggia un pro lo delle vicende salienti dell'arte a Napoli e in Campania dagli inizi del Seicento ai primi decenni del Novecento, da Caravaggio e dalla svolta naturalistica impressa dall'arrivo in città del maestro nel 1606, fino all'attività di Vincenzo Gemito, passando attraverso i fasti del vicereame spagnolo e dell'età borbonica.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

